

CONGRESSO  
**19°**  
CISL VICENZA



# ***ORIENTARE IL FUTURO***

**Persone, ambiente, società, lavoro**

---

RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE  
RAFFAELE CONSIGLIO



# **ORIENTARE IL FUTURO**

*Relazione del Segretario generale  
Raffaele Consiglio*



È un piacere, iniziare la relazione del nostro Congresso Territoriale, il Congresso della CISL di Vicenza, salutando e ringraziando tutti voi carissimi delegate e delegati della nostra grande organizzazione.

È grazie a voi 187 delegati eletti al congresso, e agli altri quasi 1.400 rsu, rls o rappresentanti a vario titolo presenti nei posti di lavoro o nel territorio che noi possiamo permetterci di celebrare non solo questo congresso, ma anche l'ambizione di essere un sindacato popolare, presente capillarmente vicino ad ognuno dei nostri 62.540 iscritti ed a tutti gli altri lavoratori di ogni settore, per sostenere i bisogni con competenza e ascolto per mezzo dei servizi e della rappresentanza.

Grazie a voi ed alla guida delle decine di operatori politici che vi accompagnano, alla competenza dei dipendenti del CAF e delle società di servizi noi possiamo permetterci di avere "semplicemente" l'ambizione di lavorare per cercare di contribuire ad orientare il futuro verso una direzione rispettosa di uno sviluppo compatibile dal punto di vista sociale e ambientale, che significa profondamente rispettosa di ogni donna e ogni uomo, di ogni età, di ogni provenienza, di ogni estrazione sociale.

Sì! Semplicemente. Una sola, essenziale, fondamentale, decisiva ambizione che anima il nostro esserci, il nostro pensare, il nostro operare. Sentiamo che da questa dipende, oggi, se non tutto, molto del resto che ci sta a cuore.

Per questa ragione "Orientare il futuro" è lo slogan che abbiamo scelto per questo congresso e lo ripeto a voi, cari amici anche se so, che non ce n'è bisogno.

Non ce n'è bisogno perché di fatto "orientare il futuro" è l'obiettivo che abbiamo discusso, approfondito, maturato condiviso assieme. Abbiamo l'orgoglio di dire che la Cisl di Vicenza preferisce il "noi", all'io, la fatica (ma anche l'entusiasmo) della strada percorsa insieme, come comunità, piuttosto che l'azione solitaria, magari eccellente, di qualcuno che però non coinvolge chi gli sta attorno. Ricordo, non a caso, che lo scorso congresso, con lo slogan "progettare il territorio, rigenerare comunità" spiegammo di ritenere anche nostro il compito di occuparci dello sviluppo anche sociale, non

relegando la nostra rappresentanza a una semplice tutela di interessi. Questo è il sindacalismo che la CISL interpreta, e bene.

Da allora, oggi proseguiamo!

È dunque questa una scelta che come militanti Cisl abbiamo fatto nostra. Ed è per tale ragione che questa mia relazione vuole essere rivolta per una parte anche a voi gentili ospiti che avete scelto di partecipare all'apertura dei nostri lavori e avete voluto onorarci con la Vostra significativa, non scontata presenza.

Prima di entrare nel merito delle questioni che rappresentano il cuore di questa mia relazione, consentitemi di inviare idealmente il grazie sincero e riconoscente mio e di tutta la Cisl Vicenza al nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella che solo 4 giorni fa (il 3 febbraio) ha giurato per il suo secondo mandato. Siamo tutti orgogliosi di poter avere anche oggi un Capo dello Stato che con il suo stile, la sua dirittura morale, la sua solidità valoriale rappresenta un punto di riferimento per tutto il Paese in un momento così delicato. Lo sappiamo, altri erano i suoi programmi personali. Ma anche per questo il suo ennesimo SI' costituisce un esempio che non possiamo sprecare. Grazie Presidente per il suo esempio di profondo rispetto e servizio alle Istituzioni Repubblicane, per la consapevolezza che ha mostrato che il metodo con cui si svolgono certe responsabilità politiche condiziona lo stesso contenuto, per come ci ha ricordato come sia fondamentale, oggi più di ieri, lavorare, specie in alcuni frangenti essenziali, per l'unità di tutto il Paese. La sua rielezione mostra come tutto questo non sia chiaro a una parte importante della classe politica e come ci sia bisogno di una rigenerazione innanzitutto ideale e di stile. Come Cisl con i nostri riferimenti valoriali, le nostre radici nella dottrina sociale della Chiesa, non ci sottrarremo alle nostre responsabilità a tale riguardo.

E torniamo a noi.

Per noi a Vicenza il compito di questi due giorni non è semplicemente quello di disegnare la governance della nostra organizzazione eleggendo il gruppo dirigente. La relazione della segreteria, il dibattito che si svolgerà oggi e domani e il documento finale devono riuscire a delineare un disegno, il disegno del nostro orizzonte e del nostro operato per i nostri iscritti, per i lavoratori e, per quel che possiamo, per tutto il tessuto sociale ed economico vicentino.

Ci presentiamo a questo importante appuntamento dopo aver eseguito tutti i congressi di categoria, i congressi, dai quali è emersa – e lo dico con orgoglio - la grande compattezza della nostra CISL. La vostra elezione è avvenuta in un contesto di grandissima coesione organizzativa.

Ovunque.

E questa è una peculiarità che da molto tempo ci accompagna e che difenderemo con vorace decisione. La nostra unità, mai così profonda come in questi anni, è la leva che ci permette di osare e di non rincorrere qualunquismi ed è il punto di forza che, in qualche misura, regge tutta la prospettiva che vado ad illustrare. È il fulcro che permette a tutti noi di non ridursi ad accontentare il consenso ma di concentrarsi per assolvere all'impegno di avere un pensiero strategico e lungimirante.

Questa unità è ciò di cui avrebbe bisogno oggi il movimento sindacale, e mi permetto di sottolinearlo, non solo il movimento sindacale.

### **Da dove veniamo**

Partiamo da una semplice analisi:

Questi anni di inizio del XXI secolo sono stati durissimi, lo sappiamo bene. In particolare, nel secondo decennio di questo secolo abbiamo dovuto concentrare la nostra energia e il nostro impegno sulla necessità di stare vicino ai bisogni delle persone, contrattando la difesa dei rapporti di lavoro con imprese e amministrazioni e cercando di sostenere l'importanza e la fiducia nella ripartenza. Per mezzo degli enti bilaterali, soprattutto nell'artigianato, della grande coesione, su questo tema, con la Regione, dell'attenzione troppo spesso parziale dei governi che si sono succeduti abbiamo lavorato molto e tutti per cercare di mantenere il tessuto produttivo reattivo e sveglio, pronto a ripartire e a rigenerare ricchezza. Per questo abbiamo sostenuto, ovviamente ove possibile, l'importanza dell'utilizzo di ammortizzatori sociali congiunturali, non solo per tutelare i lavoratori ma anche per non soffocare un tessuto produttivo che eravamo certi dovesse ripartire.

In tal senso questo decennio ha sicuramente modificato in modo irreversibile la geografia della nostra economia, ma abbiamo costruito importanti accordi e generato relazioni con le nostre controparti. Alcuni settori economici hanno perso dal 2010 al 2019 più del 30% dell'occupazione. Nel materiale distribuito trovate un estratto di alcuni dei lavori fatti dall'ufficio studi della CISL di Vicenza. I dati della nostra provincia, specialmente riferiti ai lavoratori giovani, sono inequivocabili.

E abbiamo attraversato una vera e propria recessione.

Ciò è valso per noi e per tutto l'occidente, ma il tema vero, a questo proposito, è che il nostro tessuto economico sociale e politico non era preparato a uno scenario di questo tipo. Il territorio della crescita economica, del grande sviluppo industriale, del piccolo è bello, della gemmazione delle imprese, della cultura imprenditiva diffusa non conosceva una crisi così profonda da almeno una generazione.

A marzo 2017 in occasione del precedente congresso evidenziavamo la preoccupazione per la mancata crescita del paese e della nostra regione come risultava dai dati dell'analisi, affidata dalla Commissione europea, sulla competitività territoriale delle 263 regioni della Comunità Europea. Analisi che vedeva fermo al palo lo sviluppo di tutto il paese, ma che evidenziava quanto la crescita del Veneto fosse congelata su molti indicatori anche rispetto alle regioni contigue.

Gli anni successivi le cose non sono cambiate di molto.

Anzi.

Gli indici di fiducia del nostro sistema economico, e lo ricordo a tutti, a dicembre 2019 (cioè prima della pandemia) non erano brillanti come, secondo i dati del periodo, non erano rassicuranti i portafogli ordini delle imprese manifatturiere ed industriali del territorio che da sempre costituiscono la nostra spina dorsale economica.

Furono anni difficilissimi: al disagio economico si sommavano ovvie tensioni sociali che parte della politica e del sindacato rappresentarono in qualche caso, a mio giudizio, strumentalmente... Noi abbiamo scelto di non cavalcare il malessere, di non confondere responsabilità ed effetti.

Noi ci siamo sempre spesi per la coesione sociale nel dare ai lavoratori risposte concrete e di prospettiva, risposte competenti che non mirassero soltanto al consenso nel breve.

Permettetemi di ricordare che è stato faticoso, in qualche fase anche al nostro interno, non correre il rischio di accodarci a chi rappresentava il malessere. La rincorsa al consenso a tutti i costi, per fortuna, non fa parte della nostra storia e della nostra identità.

La nostra storia, quella generata dai nostri padri, e quella che stiamo costruendo per i nostri figli, è la storia di una organizzazione ricca di conoscenza, di competenza, di coraggio di equilibrio e di visione. È la storia di chi si occupa del futuro del lavoro e dei lavoratori. Noi con fede e coraggio abbiamo solo continuato a scriverla...

E voglio essere chiaro: è ovvio che abbiamo il dovere di fare i conti quotidianamente con il consenso, ma noi il consenso dobbiamo generarlo per mezzo di un'azione sindacale e politica coerente autorevole e trasparente. Si genera con idee serie, forgiate dal confronto con la dura realtà, stando insieme ai lavoratori, contrattando fino alla fine e firmando accordi.

Punto.

Su questo siamo stati severi con noi stessi e con gli altri. E, vi assicuro, continueremo ad esserlo.

Dobbiamo saper orientare.

Dicevo che dall'arrivo della crisi causata dai subprime, il nostro impegno è stato indirizzato alla contrattazione difensiva non solo per tutelare il lavoro ma anche perché la nostra strategia era quella di non "spegnere" impresa e competenza dei lavoratori per poter esser pronti alla ripartenza. E sono molte le imprese e i lavoratori che hanno combattuto questa battaglia con noi.

Contavamo, senza avere, come detto, grandi indicatori a favore, che si potesse iniziare a ripartire quando, invece, ci è piombata addosso la pandemia.

Il cigno nero, che nessuno poteva prevedere e mettere in conto.

Non credo sia necessario fare un'analisi approfondita sugli ultimi due anni ("quelli del COVID") che hanno distinto economia e società. Moltissimo è già stato detto, e molto ne abbiamo discusso anche tra noi. Ma permettetemi di ribadire che la CISL tutta, a tutti i livelli anche in questa fase si è distinta per essere stata coerente e responsabile.

Il tema dei vaccini ha diviso il Paese e gli uomini e le donne anche all'interno della nostra organizzazione. Ovviamente. Ma grazie al vostro supporto mi sono potuto permettere una posizione coerente e chiara e non indirizzata alla spicciola raccolta di tesserati nel breve.

Abbiamo fatto bene. ....

### **Cosa ci lascia la pandemia**

Non possiamo guardare al futuro senza fare i conti con quello che ci lascia questa pandemia in cui siamo immersi da due anni.

I risultati in termini di vite stroncate o persone ammalate di Covid e di crisi economica e sociale sono pesantissimi e non a caso questa viene riconosciuta come la più grave crisi dell'Italia repubblicana.

In pochissimo tempo abbiamo misurato i limiti e gli errori di decenni con riferimento al sistema sanitario piuttosto che al sistema scolastico o a quello dei trasporti. Su tutto questo si tratterà di capire se sapremo fare tesoro di questa terribile lezione, per intervenire e far fare ai nostri sistemi un salto in avanti assolutamente necessario.

La pandemia ha duramente messo alla prova anche il nostro tessuto sociale, economico, imprenditoriale e va segnalato che dentro a tante fatiche e sofferenze abbiamo anche visto tanto coraggio, dedizione e generosità, segni di speranza che ci permettono di guardare al futuro con fiducia. L'enorme lavoro del personale sanitario, degli insegnanti, delle tantissime lavoratrici e dei tantissimi lavoratori che sono stati al loro posto, ogni giorno, consentendo di resistere, di tener vivo un sistema economico e sociale in affanno, è stato decisivo per superare i momenti più duri e per dare, a tutti noi, delle prospettive. Dal mondo del lavoro che rappresentiamo abbiamo registrato tanti gesti di solidarietà che rappresentano il patrimonio da cui partire per ricostruire un Paese più forte e più unito.

Nelle nostre aziende abbiamo affrontato la sfida di poter lavorare in sicurezza. Sulla sicurezza nei luoghi di lavoro tornerò tra breve. Qui mi interessa evidenziare come anche nel nostro territorio abbiamo vissuto il Covid come un passaggio fondamentale, vitale per tutti. E così lavoratori, imprenditori, strutture sindacali e rappresentanze datoriali ci siamo ritrovati tutti, quasi tutti, dalla stessa parte per

consentire al nostro sistema produttivo non solo di non fermarsi, ma anche di pensare a una nuova ripresa. I comitati COVID nonostante il boicottaggio che in alcuni casi hanno subito si sono rivelati uno degli strumenti centrali per contribuire alla sicurezza dei lavoratori. In uno stato di emergenza in cui, nella fase iniziale, non c'erano indicazioni chiare, abbiamo pensato fosse centrale collaborare per la sicurezza comune. E abbiamo fatto bene. Salvo rari casi il mondo del lavoro non è certo stato uno degli elementi di maggior sviluppo del contagio, nonostante si sia riusciti a non spegnere completamente il nostro tessuto produttivo.

Grazie a Dio anche l'Europa ha dimostrato di aver capito. La scelta di non ripetere i gravissimi errori registrati con la crisi del 2008 e l'approccio arcigno e austero che si è dimostrato fallimentare sul medio termine ha aperto una stagione nuova nella Ue che si è concretizzata con il Next Generation Eu che rappresenta l'approccio solidale e di sostegno attraverso il quale l'Unione Europea può mostrare un volto nuovo, vicino e concreto ai cittadini. In questa prospettiva si inserisce il PNRR.

Voglio pensare che oggi tutti noi che rappresentiamo lavoratori, ma anche imprese, interessi o cittadini siamo consapevoli che con questa nuova fase siamo davanti a una grande opportunità che non possiamo nel modo più assoluto sprecare.

Abbiamo, infatti, il dovere di rigenerare la crescita e lo sviluppo e abbiamo l'occasione di poterlo fare avendo in mano strumenti economici eccezionali, come mai abbiamo avuto nella storia repubblicana. Il PNRR è un grande ERP in mano a istituzioni e politica.

Grazie a tutto questo oggi abbiamo l'opportunità di generare uno sviluppo nuovo, non improvvisato dalle necessità che hanno fatto crescere il Nord-est nel terzo dopoguerra (con la fine dei regimi comunisti) e che hanno prodotto qui, come ovunque ci sia stato la rincorsa alla ricchezza negli anni 60, distorsioni ambientali sociali ed economiche.

Oggi non sarà solo il bisogno economico ad orientare la crescita. Abbiamo forse più di ieri l'opportunità storica di riprogettare il territorio che vorremo e di dare indirizzi lungimiranti allo sviluppo. Non è più tempo di dare spazio a chiunque.

Dobbiamo riuscire a creare le condizioni per attirare investimenti compatibili da un punto di vista ambientale e sociale. Lo sviluppo, quello che noi vogliamo, non si genera solo con i capitali. Per questo

è indispensabile indirizzare lo sviluppo edilizio, la formazione, il tessuto universitario, la contrattazione locale del lavoro ponendosi la domanda fondamentale: cosa vogliamo per la Vicenza e il vicentino di domani? Per tutto questo abbiamo bisogno di una grande azione politica locale che miri a costruire una grande alleanza per lo sviluppo, da costruire tutti assieme.

E per questo noi della Cisl siamo a disposizione.

### **Le sfide a partire dalle quali orientare il futuro**

In tale contesto crediamo di dover individuare almeno cinque temi centrali su cui lavorare per poter orientare il nostro futuro:

- Calo demografico, politiche della famiglia ed immigrazione.
- Giovani e formazione
- Ambiente viabilità e progettazione del territorio.
- Lancio di un sistema di servizi e di terziario avanzato
- Sistema socio assistenziale ed invecchiamento della popolazione.

#### ***Calo demografico, politiche della famiglia ed immigrazione.***

Il costante e grave calo demografico che riguarda l'Italia e anche la nostra provincia preoccupa molto. Esso produce diversi effetti distorsivi del sistema sociale ed economico. Qui ne cito due. Innanzitutto, determina un invecchiamento importante della popolazione, tema su cui torneremo, in secondo luogo il calo delle nascite riduce inesorabilmente la percentuale di cittadini occupabili. Anni fa discutevamo della carenza di personale specializzato per alcune professioni, oggi iniziamo ad accorgerci della carenza anche di mano d'opera generica.

Per il nostro tessuto economico, che è in gran parte collocato sulla manifattura e sull'industria, questo è un problema molto grave. Sottovoce, per adesso, sento esprimere preoccupazioni del mondo d'impresa.

Attenzione: Non c'è sviluppo in regime di calo demografico. E non c'è più tempo. Per questa ragione dobbiamo generare politiche per la famiglia che riattivino la crescita degli indici di fecondità di tutto il

paese e del Veneto. Mi permetto tra l'altro di fare presente a tutti che il modello svedese, piuttosto di quello francese, ha consentito di invertire la tendenza fino a qualche anno fa peggiore della nostra, e questo lavorando sull'incremento della occupabilità femminile accompagnata da politiche anche contrattuali di conciliazione. Credo sia una pista di lavoro importante da perseguire.

Piccolo inciso: ricordo inoltre che in Europa recenti studi hanno confermato quanto la crescita economica di un Paese sia correlata alla crescita dell'occupazione femminile...

Torniamo al tema calo demografico: purtroppo nonostante legga di amici che sostengono il contrario, ammesso che si riescano a programmare politiche per la famiglia coerenti, nel mercato del lavoro noteremo dei cambiamenti dopo decenni! Per queste ragioni abbiamo bisogno di elaborare un immediato piano immigratorio per il nostro territorio. Non possiamo pensare di abbandonare le imprese da questo punto di vista. Come ha fatto la Germania, dobbiamo condividere dei progetti di sostegno all'immigrazione non necessariamente correlati alle politiche di accoglienza, ma indirizzati anche allo sviluppo economico. Credetemi non abbiamo scelta.

### ***Giovani e formazione***

I giovani sono forse una delle categorie più deboli della nostra società e questo semplicemente perché sono pochi e non contano politicamente. Ci vuole dunque coraggio mettersi accanto a loro, sceglierli come protagonisti delle azioni future. Mettersi al loro fianco vuol dire riconoscere loro anche responsabilità, possibilità di provare e sbagliare.

Siamo una provincia in cui non arrivano giovani e dalla quale i pochi giovani che ci sono emigrano in numero percentualmente superiore che nel resto della regione. Io non sono particolarmente sorpreso dal fenomeno dei tanti nostri ragazzi che studiano in particolare in Europa. Anzi. Non sono tanto preoccupato dalla grande movimentazione di persone che vanno a fare esperienze di lavoro all'estero. Il tema è che non ne attraiamo altrettanti e che spesso chi parte non torna. Abbiamo bisogno, dunque, di porci il problema retributivo che riguarda i giovani specialmente se possiedono alte professionalità. Lo sottolineava a ragione la presidente di Confindustria dott.ssa Dalla Vecchia all'ultima assemblea ... e non solo: i giovani hanno bisogno di protagonismo, e questo è un tema che riguarda anche la nostra organizzazione. A Vicenza le categorie

Sindacali hanno lavorato bene su questo tema gestendo un grande ricambio, lo ho già detto e ce lo riconoscono tutti. Ma dobbiamo progettare il futuro con chi guarda avanti e da questo congresso lanceremo un investimento concreto e indirizzato sulla dimensione giovanile e studentesca. In conclusione tra le azioni farò alcuni accenni.

Me lo avete chiesto con forza nella due giorni che abbiamo condiviso qualche mese fa. .... al dibattito ed al documento finale lascio il resto.

### ***Ambiente viabilità e progettazione del territorio.***

Il nostro territorio ha bisogno di un grande disegno condiviso che permetta a donne, uomini e mezzi di spostarsi efficacemente. Abbiamo dei flussi di movimentazione che stanno diventando dei veri e propri imbuto allo sviluppo. Non abbiamo dati o competenze specifiche, ancora, ma credo serva un tavolo territoriale sulla Vicenza del futuro in modo che le prossime infrastrutture possano essere condivise dal territorio con trasparenza.

Sul tema ambiente abbiamo bisogno di confrontarci per mettere a fattor comune tutte le azioni che le grandi organizzazioni di rappresentanza provinciali stanno progettando. Su questo ci sentiamo in dovere di suggerire dei perimetri di discussione.

L'attenzione alla compatibilità ambientale non è più una opzione, infatti proporremo, a seguito anche di alcune verifiche già fatte in occasione della nostra costituzione come parte civile nel "processo PFAS", delle modifiche statutarie alla CISL Nazionale che indichino l'impegno della CISL in questa direzione.

Oggi è importante confrontarsi e delineare indirizzi: Il mio, cari ospiti e delegati, è un appello a far politica.

### ***Lancio di un sistema di servizi e di terziario avanzato***

Con riferimento alle infrastrutture immateriali ribadiamo l'importanza delle multiutility che nel nostro territorio sono collocate in settori quali igiene/ambiente, energia e trasporti. Su queste si regge parte della capacità competitiva del nostro sistema socio-economico. Svolgono servizi per i cittadini e per le imprese ma potrebbero essere anche uno straordinario serbatoio di innovazione

tecnologica in settori strategici e dovrebbero essere propulsori di sviluppo per il sistema industriale locale piuttosto che strumenti per finanziare gli enti locali. Lo abbiamo già detto, ma a tale proposito dobbiamo riconoscere che secondo noi servirebbe una politica regionale più chiara e coraggiosa che miri ad aggregazioni che mantengano governance e legami locali. I modelli li abbiamo dalle regioni vicine: basta guardare alla Lombardia o all'Emilia Romagna che non a caso vengono a fare shopping in terra veneta. Su questo versante siamo in ritardo, ma siamo ancora in tempo per generare delle scelte efficaci e significative rispetto al contesto che abbiamo di fronte.

Abbiamo bisogno di attirare nel nostro territorio elevate competenze generando un terziario avanzato che sia di servizio all'economia e all'impresa locale. Questo è un pezzo di valore che nel vicentino dovrebbe crescere di più, e crediamo che anche a questo fine si debba fare un grande lavoro volto a integrare finalmente il sistema universitario nel nostro tessuto economico. La provincia del futuro non deve limitarsi a ospitare il sistema universitario vicentino, tra l'altro in crescita per numero di corsi e di studenti, ma deve integrarlo con il tessuto sociale ed economico locale. Dalla contaminazione tra questi due mondi nascono, come sappiamo, le start up generatrici di quel valore che abbiamo bisogno di far crescere. Assieme ad alcuni amici ed imprenditori ci stiamo attivando per la creazione di un city campus nell'area di via Carducci accanto alla nostra sede, affinché diventi una piazza aperta al territorio in collaborazione anche con il liceo vicentino. Questi sono spazi su cui investire con una nostra presenza anche in relazione al nostro rapporto con il mondo studentesco.

### ***Sistema socio assistenziale ed invecchiamento della popolazione.***

Come affermavo in precedenza, i dati demografici, con certezza implacabile, ci assegnano un futuro preoccupante certo e definito. Invecchiamento della popolazione e curva demografica cambieranno i bisogni. Oggi conosciamo l'onda di invecchiamento dei cosiddetti boomer, e dobbiamo provvedere a programmare in conseguenza il nostro tessuto socioassistenziale. Per rispondere alle future necessità ed essere sostenibile ha bisogno di un importante rinnovamento! Strutture domiciliari per l'autosufficienza integrate con un sistema domiciliare efficiente devono essere il nostro futuro. Non è sostenibile un modello assistenziale per la terza e quarta età costituito in prevalenza sulla domiciliarità. Sull'attenzione alla

problematica la nostra FNP sta lavorando con competenza ed attenzione dobbiamo tutti imparare ad assumere l'attenzione che il lavoro merita.

Nei piani di zona, che dovrebbero delineare le politiche del servizio sociosanitario siamo presenti come CGIL CISL e UIL. Il nostro impegno sarà quello di qualificare con la formazione e coordinare la nostra presenza.

## **Le alleanze**

Queste sfide complesse e articolate, che coinvolgono più soggetti, ci chiedono di rafforzare l'azione politica del nostro territorio. Avremo scelte importanti da fare, che noi abbiamo il compito condividere e supportare. In tale prospettiva come Cisl possiamo mettere in campo una grande compattezza, una profonda unità, costruita giorno per giorno, attraverso relazioni autentiche, inclusive che puntano a valorizzare il contributo di ciascuno. Questa ricchezza ci consentirà, come già evidenziato in apertura di questa relazione, di osare e di non rincorrere i populismi e di sostenere attivamente idee e progetti.

In tale ottica il futuro e la nostra capacità di orientarlo dipenderà soprattutto dalla volontà e capacità di costruire alleanze.

È questo, a nostro avviso, un punto decisivo.

L'alleanza implica più soggetti che in modo paritario, dopo un percorso condiviso, individuano tempi, modalità e strumenti per perseguire un certo obiettivo. L'alleanza nasce dalla lettura della complessità e dalla consapevolezza che da soli non bastiamo né come singoli, né come organizzazioni, ma tiene se ogni stakeholder è capace di contribuire con del valore. È questa un'altra delle tante lezioni che ci ha lasciato la pandemia.

Siamo dunque convinti che è decisivo costruire alleanze per un mondo migliore consapevoli che tutto si tiene. Questo è il mio appello, cari amici, nella convinzione che interessi diversi possono sorreggere un disegno comune. Dobbiamo iniziare a ricostruire relazioni e spazi in cui condividere esigenze, idee, progetti.

Se occorre anche senza chi continua incessantemente a mettere al centro della propria azione la cultura competitiva.

La crescita di cui, in particolare, i nostri territori hanno goduto in questi decenni è stata generata prioritariamente dalla cultura imprenditoriale dei grandi gruppi (Gruppi come Ceccato, Marzotto, Lanerossi, Pelizzari....).

È uno sviluppo che non è stato scelto e orientato dalla politica. La politica veneta per decenni ha, di fatto, delegato queste scelte alle imprese che hanno dato il meglio di sé per far crescere le nostre comunità, e la politica si è impegnata consapevolmente a ... "non disturbare", nella convinzione o illusione che la crescita determinata dai grandi gruppi industriali fosse un qualcosa quasi di naturale, di normale che era fondamentale non ostacolare.

Tutto questo ha portato a indubbi risultati che non possiamo negare. In quegli anni (dal secondo dopoguerra in poi) il dovere era crescere.

A noi non interessa qui, però, analizzare quello sviluppo. Ci interessa considerare il fatto, senza entrare nel merito di valutazioni che qui non sono utili, che lo sviluppo futuro legato al territorio non sarà più legato solo alle imprese di capitale e dipenderà, invece, sempre più dalla capacità della politica di creare le condizioni perché continui ad esserci e perché si possa orientarlo.

Come sindacato sentiamo tutta la responsabilità di ribadire questa cornice di contesto e di impegnarci a fare fino in fondo tutta la nostra parte.

Come dicevamo, siamo di fronte a un cambio di paradigma di cui è fondamentale tener conto, altrimenti rischiamo di essere sfasati, di non intercettare il presente e quindi non poter incidere sulla costruzione del futuro.

Anche a noi è affidato un ruolo di indirizzo da sviluppare attraverso percorsi di coesione sociale. In tale quadro come sindacato siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità e siamo assolutamente disponibili e pronti da questo punto di vista.

Tale impegno deve peraltro concretizzarsi in tre campi di azione precisi:

- quello dell'azione politica sullo sviluppo economico;
- quello dell'azione politica sui fenomeni sociali;
- quello dell'azione sindacale.

## ***Azione politica sullo sviluppo economico***

La prima fondamentale responsabilità è spingere – come già ho evidenziato – affinché la politica crei le condizioni per orientare il futuro. E questo richiede prima di tutto la scelta di costituire quelli che chiamerei dei tavoli territoriali di concertazione.

È questo un passaggio fondamentale, decisivo. Riconosco che non avrei problemi ad impegnare la Cisl, mettendoci la faccia come sindacato, per dare vita a questi tavoli. Ma lo sappiamo bene: non è opportuno perché noi rappresentiamo una parte, così come non sarebbe opportuno che questi tavoli fossero convocati per esempio dalle Associazioni Datoriali. La politica serve anche a questo: a dare un orizzonte condiviso e a fare sintesi e non è opportuno che altri la sostituiscano in questo fondamentale compito.

L'obiettivo di questi tavoli non è ovviamente il fare contratti, ma condividere l'indirizzo della crescita. In questo senso stiamo parlando di tavoli politici e non soltanto sindacali. Anzi in realtà stiamo discutendo del nostro sistema democratico che assegna un ruolo preciso alla rappresentanza dei corpi intermedi che con il nostro atteggiamento responsabile vogliamo rilanciare. È anche per mezzo di corpi intermedi seri e responsabili che l'azione politica viene assunta dai cittadini e dal territorio. Rappresentanze serie e governate (democraticamente) verso il bene comune determinano il futuro.

Ed in tale prospettiva per noi diventa decisivo scegliere in modo consapevole e convinto la prospettiva dell'alleanza. Quello che serve ed è urgente sviluppare nel nostro territorio berico è un'alleanza tra istituzioni, imprese, lavoratori, altri soggetti significativi presenti sul territorio.

Ma questa alleanza non nasce spontaneamente, è frutto di una volontà esplicita, dichiarata e di un processo chiaro, trasparente, concordato. L'alleanza è un modo di pensare le relazioni, il loro sviluppo e i loro obiettivi.

Questa alleanza come la pensiamo noi è qualcosa di estremamente concreto, non un luogo dove si fanno i discorsi sui massimi sistemi o sulle dinamiche che riguardano altri territori e Paesi sui quali non possiamo incidere. E per essere concrete queste alleanze devono potersi collocare all'interno di un contesto istituzionale preciso che rappresenti il riferimento riconosciuto da tutti i soggetti interessati e coinvolti in questa alleanza.

A tale riguardo sarebbe utile, a mio avviso, non metterci a inventare altri strumenti istituzionali: non abbiamo il tempo per poter fare ingegneria istituzionale e poi è importante valorizzare quello che già c'è, in una logica appunto di ottimizzazione dei tempi e delle risorse.

A questo riguardo nel nostro territorio ci sono le IPA. Come legge sul sito della Regione del Veneto, l'**Intesa Programmatica d'Area** è uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

Noi crediamo sia importante rivedere l'assetto istituzionale della nostra provincia. Quattro anni fa intuendo questo bisogno avevamo investito nella fusione dei comuni. In particolare, insieme alla professoressa Messina dell'Università di Padova avevamo pensato la nostra struttura istituzionale, la dimensione dei nostri Comuni, il nuovo disegno sulla provincia e avevamo pensato di lanciare il tema della fusione degli stessi come spazio di prospettiva.

Dobbiamo prendere atto che quell'idea è sostanzialmente fallita. E così continuiamo ad essere, insieme alla Francia, il Paese con i comuni più piccoli d'Europa. E questo continua ad essere un problema, considerato che sempre più frequentemente molte questioni richiedono risposte sovracomunali.

Se è vero che la proposta delle fusioni tra i comuni non ha incontrato i favori della cittadinanza (bisogna avere l'onestà di riconoscerlo) dobbiamo pensare a spazi diversi, in grado comunque di rispondere alle esigenze e ai problemi che rimangono.

L'esigenza innanzitutto è quella di rendere il territorio accogliente allo sviluppo. Dobbiamo avere spazi di prossimità in cui progettare il tessuto territoriale. Tra la Regione che svolge un ruolo centrale nel disegno strategico del Veneto, e i comuni c'è un vuoto che deve essere riempito. E se è vero che il nostro futuro dipenderà anche dalla nostra capacità di progettare per utilizzare tutte le risorse disponibili dal PNRR e successivamente dai fondi sociali, dobbiamo prepararci e configurarci di conseguenza, rafforzando una dimensione istituzionale che partendo dalle strategie regionali produca azione e pensiero nel territorio. L'IPA può essere la soluzione adeguata. La nostra provincia è divisa in 6 IPA che rappresentano tutto il territorio.

Si può ipotizzare un coordinamento delle IPA sostenuto dalla Provincia. Anche economicamente, investendo, per esempio in

competenze, le risorse economiche disponibili. È una questione di volontà politica. Dico la Provincia, perché è evidente che il percorso deve essere coordinato politicamente, e la Provincia ha le caratteristiche per farlo ed essere così una guida strategica che indirizzi il nostro futuro e convochi un tavolo che incroci le IPA e i corpi intermedi, che produca quella grande alleanza per lo sviluppo vicentino che oggi manca.

Per quanto ci riguarda il percorso passa per tre azioni fondamentali e trasparenti:

- nel caso si determinino delle aree omogenee di confronto (e noi, ripeto, suggeriamo di utilizzare le IPA) e di sviluppo in cui progettare il territorio noi riformeremo la nostra organizzazione territoriale per essere in linea con il disegno istituzionale. Servizi, responsabilità e rappresentanza della nostra organizzazione devono essere coerenti con il disegno che si configurerà. Potremo dividere il nostro assetto organizzativo nelle 6 zone corrispondenti alle IPA, assegnando risorse e deleghe in modo da rafforzare l'identità dell'area e da contribuire a rafforzare il progetto politico.
- sosterranno con assemblee e con informazioni ai nostri 62.540 iscritti il disegno, creando sostegno politico alla proposta e a chi la guida.
- incaricheremo per ogni struttura un interlocutore della nostra organizzazione coordinato con la segreteria provinciale che sia in grado di dare il contributo di competenza e di rappresentanza che il mondo del lavoro merita.

Abbiamo fretta. Abbiamo bisogno di condividere un disegno sul futuro, che deve passare per un tavolo comune. Noi proponiamo un percorso su cui altri stanno già lavorando inaugurando un dibattito che crediamo sia urgente. Sui suoi contenuti noi ci mettiamo a disposizione. A disposizione della coesione sociale.

Questo dovrebbe diventare, a nostro avviso, il perimetro dove programmare e sviluppare le diverse scelte, dove far convergere i progetti per il PNRR indirizzati allo sviluppo, alla riconversione energetica, all'ambiente...

In tale prospettiva è assolutamente decisivo che nell'IPA ci siano tutto il tessuto sociale, tutti i diversi attori del territorio e non solo l'impresa nella consapevolezza che questa è una responsabilità che non riguarda solo qualcuno, ma che interpella tutti i soggetti e rispetto alla quale nessuno può chiamarsi fuori e ciascuno deve

portare qualcosa di tipico, caratteristico la propria organizzazione, la propria identità.

In tale prospettiva quando dico tutti i diversi attori del territorio, intendo proprio tutti. Nel Vicentino c'è una rete importantissima del Terzo Settore che ha nella cooperazione sociale una presenza quanto mai importante e qualificata, c'è una presenza forte e radicata del volontariato. Sono tutte presenze che dovrebbero in qualche modo trovare ascolto e ospitalità in questi tavoli. C'è ancora la Chiesa vicentina nella quale molti di noi sono cresciuti e ancora si ritrovano. È importante che anche la Chiesa dia il proprio contributo di idee, proposte, sensibilità. In un contesto complesso come quello attuale il rischio dell'autoreferenzialità è forte per ognuno di noi. L'invito a far parte di questa alleanza è un modo per aiutarci reciprocamente anche a evitare questa autoreferenzialità, consentitemi di definire mortale.

Queste realtà istituzionali possono poi essere i luoghi dove, insieme, progettare e mettere finalmente all'ordine del giorno le grandi questioni che interrogano e sfidano il nostro territorio: dall'innovazione istituzionale, a una nuova idea di viabilità, alle politiche migratorie, alle infrastrutture immateriali, alla formazione professionale.

C'è infine un'altra questione decisiva per lo sviluppo del nostro territorio ed è quella della formazione professionale delle giovani generazioni. È un tema che in realtà da tempo è nel dibattito nazionale anche se, fino ad ora, per dir la verità senza grandi risultati apprezzabili. C'è sempre uno sfasamento tra domanda e offerta formativa.

Per quanto riguarda la nostra Regione va dato atto che sul fronte della formazione sono stati fatti degli sforzi significativi e anche delle scelte importanti e positive, ma c'è un dato culturale più generale che deve ancora maturare. C'è ancora una sorta di discriminazione del lavoro manuale, quasi che questo fosse qualcosa di meno importante, meno dignitoso. E invece noi, anche come sindacato, dobbiamo riaffermare la dignità del lavoro manuale, sdoganare questo tipo di professionalità che non è frutto di una qualche sorta di sottocultura, ma è un modo importante e di valore (anche economico) di stare nel mercato del lavoro. Certe volte mi chiedo se non ci vorrebbe un reality anche sugli operai per rivalutare queste professioni. Queste sono delle opportunità professionali che vanno fatte conoscere e valorizzate.

## ***L'azione politica sui fenomeni sociali***

Per quanto concerne l'azione sociale dobbiamo partire dai profondi cambiamenti che la stanno attraversando. Anche qui il dato che condiziona profondamente molti piani è quello demografico dove la percentuale degli ultrasessantacinquenni è ormai già oggi vicina ad un quarto della popolazione.

Di fronte a questa situazione oggettiva, è urgente sviluppare azioni che favoriscano un tessuto che sappia tenere insieme le diverse generazioni, che devono poter entrare molto più in relazione di quanto avvenga oggi e questo a partire anche dal mondo del lavoro.

Il dato demografico deve poi portarci a scelte e iniziative che rispondano a bisogni sempre più evidenti e forti. Accanto all'azione di sostegno e accompagnamento dei giovani a cui ho fatto riferimento nella prima parte della relazione, si impone un ripensamento della rete di servizi per gli anziani. C'è da chiedersi se non sia il momento di superare le case di riposo per delle strutture alternative sia per anziani sufficienti che per anziani non autosufficienti, strutture di cohousing che prevedano anche percorsi di sostegno e possano integrare l'assistenza che può venire, quando può esserci, dalle famiglie.

È inoltre necessario finalmente dotarci di una legge sulle Ipab. Siamo l'unica regione che ancora non ce l'ha. E deve essere chiaro una cosa fondamentale: sul welfare sociale o sanitario non ci deve essere retribuzione di capitale. Questi non devono essere spazi di business. Il covid ha dimostrato, basta guardare in Lombardia cosa è successo, come i modelli privatistici possono essere un danno al welfare diffuso.

Parlare di azione sociale significa anche fare i conti con un sistema sanitario d'eccellenza, quello veneto, che però negli ultimi anni ha registrato continui arretramenti. Se non stiamo attenti questa eccellenza, alla quale continuamente qualcuno si richiama, diventerà solo un ricordo del passato. Sono infatti oggettive le sofferenze che da più parti il sistema sanitario evidenzia. Per chi conosce minimamente le nostre Ulss 7 e 8 sa che accanto a fattori di grande valore, ci sono anche buchi preoccupanti. Siamo sicuri che questa preoccupazione è comune e appartiene tanto ai rappresentanti politici, quanto ai cittadini, tanto alla dirigenza delle nostre Ulss quanto ai rappresentanti dei lavoratori.

E allora bisogna decidere di portare a termine finalmente l'assetto del Sistema sanitario, creando accanto agli ospedali per l'acuzie un sistema di prossimità che manca ancora.

### ***L'Azione sindacale***

Abbiamo indicato fino ad ora l'importanza del nostro dover operare nel tessuto territoriale e politico sui temi che riguardano lo sviluppo economico e le trasformazioni sociali. Non esenti da critiche interne ed esterne sono state le nostre "intromissioni", sempre nel pieno rispetto dei ruoli di tutti i partiti che si attengono ai dettami istituzionali, nel tessuto politico. Lo so, ma sappiate che siamo fedeli all'obiettivo ben indicato nel preambolo del nostro statuto laddove scrive (e lo cito) "... tutelare la dignità e il rispetto della persona umana per realizzare una vera giustizia sociale".

Noi abbiamo una visione della società articolata in cui le varie realtà sociali, i corpi intermedi, svolgono un ruolo fondamentale sostenendo l'idea della democrazia rappresentativa in un sistema di relazioni fondato sul rispetto delle regole. Non si discute. Questa impostazione ci permette di operare per quella democrazia sociale a cui miriamo e per cui anche militiamo.

I sindacalisti della CISL questa cosa la sanno bene.

Ma ovviamente siamo un sindacato, e la nostra attività prevalente resta la tutela del lavoratore e del lavoro, per mezzo della rappresentanza. Quella che chiamo Azione Sindacale.

Ed in questi anni oltre ad aver difeso occupazione, diritti e salario, abbiamo firmato accordi che ci consentono formalmente di misurare la rappresentanza e di definire la titolarità della contrattazione. Troppi soggetti istituzionali, politici, pensatori, sostenendo di fatto l'idea della disintermediazione, anche per limitare il nostro ruolo, si sono spesi per rendere difficile questa operazione di misurazione della rappresentanza e sostengono l'idea di una legge sulla materia. Siamo contrari ad una legge ma riteniamo indispensabile a questo punto una normativa di sostegno agli accordi sottoscritti in materia.

In queste settimane si sta concludendo la sperimentazione sulla raccolta dei dati sulla rappresentanza di due contratti: il chimico ed il metalmeccanico. Le prime indicazioni confermano il riconoscimento quasi totalitario della rappresentatività del sindacato confederale, e per la nostra provincia il ruolo prioritario della CISL. Evidenzio la

questione anche perché pure nella nostra terra inizia a essere presente il fenomeno della nascita di contratti costruiti su rappresentanze prestanti e costruite ad hoc, contratti che hanno lo scopo evidente di favorire interessi di bottega o la delegittimazione del sindacato confederale. Su questo tema credo che il nostro congresso debba prendere una posizione decisa, perché se è vero che oggi non esiste una regola chiara che legittima la rappresentanza, è anche vero che è un problema politico e di tutti il continuo nascere di contratti farlocchi e costruiti su sindacati, dichiaratamente definiti scatole vuote ed indirizzi contrattuali indirizzati a penalizzare welfare collettivo o sistema pensionistico complementare (tra l'altro di fatto previsto dal nostro ordinamento previdenziale) a favore di cinici microinteressi di parte. Se è vero che il CNEL assolve al compito del notaio sui contratti che chiunque può depositare, credo che al Ministero del lavoro possa "toccare" un ruolo diverso che preveda anche facoltà ispettive ad aziende interessate... un ruolo politico.

Rigenereremo l'ufficio formazione della CISL di Vicenza che affiancherà l'ufficio studi che già dal 2021 ci aiuta a leggere la realtà Vicentina.

Ci servirà a insistere sulla formazione dei nostri 1400 rappresentanti aziendali. Abbiamo bisogno di interpretare le realtà aziendali con competenza e maturità per essere liberi e capaci di rappresentare al meglio chi ci elegge e ci sostiene.

Finalmente, e questo è un impegno di qualche mese fa, rilanceremo la contrattazione articolata. Contrattare è la vera modalità che ci permette di tutelare i lavoratori, i loro diritti ed i salari; ma la contrattazione è una azione sindacale che richiede competenza e lungimiranza. In OCSEL abbiamo a disposizione l'analisi approfondita e la indicizzazione per contenuti di 276 contratti decentrati sottoscritti nel Vicentino ed insieme a Sergio Spiller (che ritengo uno dei massimi esperti di contrattazione nel paese) da fine marzo determineremo un gruppo di lavoro composto da alcuni di voi che oltre a fare la lettura della contrattazione esistente avrà il compito di formulare all'esecutivo una proposta politica sull'azione contrattuale da esercitare nel nostro territorio, proposta che diventi la nostra road map sulla contrattazione.

Mi permetto di anticipare delle tematiche che abbiamo già discusso assieme all'esecutivo:

- abbiamo bisogno di riprendere per mano il tema della partecipazione nelle nostre piattaforme per i rinnovi della

contrattazione. Il tema, tanto avverso ad alcune imprese, quanto boicottato da alcuni nostri colleghi credo sia d'attualità più che mai e collegato al modello di sviluppo compatibile che pensiamo e che vogliamo. La conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro che sia compatibile con le gestioni aziendali è la nuova frontiera su cui dobbiamo crescere e sperimentare. Perché permette, se ben concordata, crescita di produttività ed incrementa gli indici di occupabilità femminile che secondo studi Comunitari sono direttamente correlati non solo agli indici di fertilità delle coppie, ma alla crescita ed allo sviluppo del tessuto produttivo del paese. È un orizzonte su cui siamo tutti indietro, anche da un punto di vista culturale.

- In un'indagine condotta su più di 1.400 utenti dei nostri servizi con un utilissimo questionario, formulato da Daniele Marini oramai due anni fa, e che il Covid ci ha fatto (per ora) accantonare, una percentuale altissima di lavoratori vicentini (di ogni professionalità) ritiene che la formazione sia il primo degli strumenti utili a difendere la propria retribuzione e i diritti, oltre a essere naturale opportunità per la crescita salariale. Ormai in diversi contratti siamo riusciti ad inserire capitoli importanti sulla formazione dei lavoratori arrivando a sostenerla come diritto individuale oltre che collettivo. Nell'ultimo anno grazie a Cristiana Pauletti che ha elevate competenze specifiche di settore, e a Stefano Osti che ha ricordato le attività abbiamo sperimentato la possibilità di progettare insieme a dei nostri RSU delle vere e proprie proposte formative per dei dipendenti di due imprese, basandosi sulla lettura dei bisogni. L'idea era di affiancare ai nostri rappresentanti una elevata competenza specifica sulla formazione in modo da coodeterminare insieme all'impresa i piani formativi previsti contrattualmente dagli accordi. Possiamo dire che l'esperimento per ora ha funzionato.
- Su questo tema, se vogliamo tutelare ed emancipare i lavoratori, dobbiamo essere protagonisti. È una delle opportunità su cui stiamo progettando le attività di CISL Vicenza servizi. Mettere a disposizione degli RSU figure professionali che possano raccordare gli enti di formazione e le nostre rappresentanze è il nostro orizzonte che ci permetterà di aggiungere per i nostri iscritti e per il mondo del lavoro altri strumenti di tutela.

I tre punti sopra citati, credo debbano essere tra i punti centrali verso cui indirizzare la trattazione. Ma faccio presente un altro orizzonte su cui dobbiamo lavorare. Il tema delle alleanze passa per la promozione di una cultura sistemica... ed in questo senso non possiamo non pensare di aprire dei gruppi di lavoro sulla trattazione di filiera, di distretto o di sito. Oramai moltissime attività nelle quali rappresentiamo i lavoratori hanno al loro interno

regimi contrattuali diversi. In qualche caso in violazione alle norme, in altri casi no. Abbiamo bisogno di ricondurre tutti i lavoratori a una mission unica, impedendo così anche antipatiche azioni di alcune imprese tendenti ad utilizzare contratti diversi soltanto per scaricare costi. Dobbiamo ragionare sulla contrattazione di sito, come dobbiamo anche iniziare ad aprire a relazioni sindacali di filiera o di distretto. A scanso di equivoci, strumentalizzazioni e di polemiche la CISL rappresenta e contratta il lavoro o con singole imprese o con organizzazioni con cui sottoscrive i contratti nazionali, ma continuando a rimanere nell'area di confort del completo immobilismo soffocheremo. Tutti. Abbiamo bisogno di condividere una analisi seria e condivisa.

Nel precedente congresso, a cui è giusto ogni tanto mi rifaccia, rilanciai un modello politico che diventò il nostro mantra. Vi ricordate lo slogan "progettare il territorio rigenerare comunità"? i contenuti trattati allora hanno portato la CISL ad entrare in Fondazione di Comunità per la Qualità della Vita una volta presente solo nell'Alto Vicentino ed oggi strumento a disposizione di tutta la provincia utile a collaborare sulle grandi tematiche sociali preludio del cambiamento di cui parlavo prima. Questo ci ha educato alla presenza sociale. Ci ha rieducato, dopo anni in cui ci siamo maledettamente bene concentrati a salvare posti di lavoro, ad essere un sindacato di territorio a disposizione di chi vuole fare rete per il bene comune.

La fase del "rigenerare comunità oggi si chiude". Mantenendo la mission di allora, aggiungeremo un grande impegno operativo e sindacale.

Oltre ad indirizzare le nostre risorse ad una azione politica e sindacale sulla contrattazione per brevità, in pillole e per essere utile al dibattito penso che:

- Si debbano rafforzare le politiche attive con l'aiuto dello IAL Veneto. Da sempre ed in tempi non sospetti abbiamo investito concretamente in competenze e persone che oggi guidano la nostra attività sul tema sviluppando una mole di lavoro come nessuno dei nostri in regione. Mettere a sistema con le rappresentanze sindacali il lavoro di Carmen e di tutte le colleghe (vi invito a vedere in coda alla relazione il report delle loro attività) deve essere il nostro e vostro impegno.
- Se siamo certi che il futuro ci riservi una crescita del fenomeno dell'immigrazione economica, non possiamo non avere un riferimento strategico anche a questo riguardo. Per questo abbiamo attivato l'ANOLF (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) ed i servizi per i lavoratori stranieri, che secondo il

nostro ufficio studi sono diminuiti di 17.000 unità in provincia, ma che sono destinati a crescere dagli 80.000 attuali. Integrare il lavoro anche con la rappresentanza sulle specificità, questo è il nostro obiettivo

- Ancora, penso che si debba rafforzare un'azione politica e vertenziale sul tema degli appalti a cominciare dal decentramento delle attività dal pubblico impiego, ma non solo. Una sentenza del Consiglio di Stato ha ritenuto più che legittimo l'inserimento di clausole sociali indirizzate al rispetto contrattuale o al mantenimento dell'occupazione. La questione non era scontata. È un tema su cui investiremo.
- Tra le tante priorità che vogliamo evidenziare nell'azione sindacale anche nel nostro territorio c'è la Sicurezza sul lavoro. Ne ho fatto cenno con riferimento al Covid, ricordando come su questo aspetto con gli imprenditori ci siamo impegnati al massimo per fare in modo che le imprese potessero lavorare al meglio e al massimo garantendo a tutti la sicurezza necessaria. Ma il continuo bollettino di infortuni rende intollerabile la situazione nel Paese e nel nostro territorio. Io penso sia importante proseguire intensamente l'azione che stiamo portando avanti tutti insieme in prefettura che approccia al problema da un punto di vista culturale, ma permettetemi: nel nostro paese si è disinvestito sugli organi ispettivi di verifica e di sostegno. Gli organici degli Spisal vanno rafforzati anche per mezzo di una pressione comune. E anche questo è un appello.

## **L'ORGANIZZAZIONE**

Per sostenere la nostra azione abbiamo bisogno di un tessuto organizzativo solido e presente. La Cisl di Vicenza in questi anni ha ulteriormente rafforzato la struttura delle società di servizi collegate. Il CAF vicentino oltre ad essere il primo Centro di assistenza fiscale della provincia, ha ulteriormente migliorato la propria performance finanziaria al punto di potersi permettere un importante investimento congiunturale nella fase della pandemia supplendo ai disagi delle persone con un investimento nella area del contatto, assumendo persone alle accoglienze delle nostre sedi e nei centralini. Utilizzando riserve. La sana gestione finanziaria della società ci ha anche permesso di fare investimenti nell'area dei servizi fiscali alla persona. La società regionale è una eccellenza della Cisl del Veneto. Il modello di governo che lascia la piena responsabilità ed autonomia gestionale ai territori, pur in un disegno politico generale è vincente e va rafforzato. Per la nostra azione sindacale il

CAF svolge un ruolo centrale nel dare quelle risposte individuali necessarie ad avvicinare le persone alla tutela collettiva.

La società di servizi locale, Cisl Vicenza servizi, è il nostro laboratorio. La flessibilità e la solidità della società anche sostenuta dall'area vicentina del CAF ci hanno permesso di generare innovazione nei servizi sociali. Le politiche attive che erano un investimento politico in cui crediamo da tempi non sospetti sono diventate servizio importante a tutti i nostri iscritti ed ai lavoratori. Alle politiche attive ci lavorano 5 persone. Non solo: è in Cisl Vicenza Servizi che trova casa lo sportello STAI di nuova progettazione che insieme all'ANOLF offre servizi ai cittadini extracomunitari sottraendoli ad un mercato poco chiaro. Ed è ancora dalle risorse di CVS che nasce il laboratorio sulla formazione di cui ho già parlato. Nella società di servizi stiamo già pensando di sviluppare altri servizi per dare una risposta alle nuove letture dei bisogni dei lavoratori.

L'INAS di Vicenza, anche grazie allo straordinario impegno della FNP, i pensionati della CISL ha delle performance straordinarie che di anno in anno migliorano, e siamo certi che potremmo sviluppare ulteriormente il servizio se ci fossero responsabilità e governance locali rafforzate. Ciò permetterebbe di creare dei filoni di investimento congiunto, con le conseguenti responsabilità locali, cosa a cui ambiamo, al solo fine di migliorare il servizio.

Con chiarezza: la CISL del Veneto sta praticando un percorso che condividiamo tutti assieme in una direzione che unisce la confederazione come mai. Non occorre aggiungere altro.

I rapporti con CGIL e UIL sono cordiali, spesso, ma dovrebbero essere articolati. Il tema non sono le diversità politiche che però sembrano indirizzarci su visioni di alleanze diverse, ma la competizione organizzativa che per troppi è diventata non uno strumento che in passato ci ha permesso di caratterizzarci, ma l'obiettivo della propria attività. In passato abbiamo pagato il prezzo dell'unità a tutti i costi, oggi rinnoviamo l'appello a progettare insieme pezzi di futuro, partendo però dalla necessità di riconoscere il reciproco ruolo e peso. Le alleanze a cui pensiamo non possono che, con autorevolezza nella capacità di rappresentare territorio, contenere tutto il mondo del sindacalismo confederale, ma su alcuni temi devono contare sul contributo del mondo d'impresa e devono escludere il movimentismo partitico.

Credo su questo di essere chiaro

La CISL, la CISL di Vicenza, che mi rendo conto a volte rappresento con molto orgoglio è un sindacato solido organizzativamente e in crescita con il proprio gruppo dirigente. Per la maggior parte dei segretari generali delle categorie questo è il primo congresso nel ruolo. La segreteria della CISL per due e di recente nomina. Ci sono tutte le condizioni perché il progetto politico ed organizzativo che vi ho illustrato arrivi a compimento.

Permettetemi il privilegio di ringraziare tutte le persone che hanno accompagnato il meraviglioso cammino della CISL in questi anni a cominciare dai colleghi di Segreteria Lorenza, Riccardo, Andrea, Roberta e Carla senza cui tanto sarebbe impossibile un abbraccio affettuoso a Tina e Carla che mi hanno sorretto, sopportato ed abbandonato per andare in pensione.

Voglio salutare la mia famiglia che ai congressi non manca mai, e che conosce e condivide il mio amore per la nostra idea.

Ma permettetemi di regalare un lungo applauso a tutti i nostri amici che in questi anni ci hanno lasciato. Non faccio nomi ma un mio grande abbraccio va a Bruno Oboe che con sberle e pizzicotti era capace di venirmi a sostenere nei momenti in cui ti senti solo e sei affaticato ed a Egidio Dal Cortivo che fino all'ultimo non ha mai smesso di amarci con la sua tenacia e gratuità.

La nostra CISL è un'idea che scalda cuori e muove teste, un luogo di uomini e donne che lavorano per accogliere, ascoltare, rappresentare lavoratori e pensionati. È uno spazio per tutte le domande grazie a tutti i vostri, i nostri contributi.

La nostra terra è un territorio meraviglioso troppo spesso narrato troppo male. Che comunque ha bisogno di cure e sostegno, è un territorio ricco di grandi bellezze che abbiamo il compito di custodire. È una terra ricca di storia valori e contenuti che dobbiamo continuare a trasmettere e preservare.

Orientare il futuro vuol dire tenere insieme tutto. E dargli un unico progetto. Perché il compito di una classe dirigente è sempre quello di creare, di tenere insieme, di generare e valorizzare.

Vogliamo che il nostro sia uno dei contributi che serva ad orientare un futuro.

QUELLO DI TUTTI NOI.

VIVA LA NOSTRA TERRA, VIVA LA CISL, LA CISL DI VICENZA.





# **I SERVIZI E LE ATTIVITA'**





**Cisl Vicenza Servizi** nasce oltre 10 anni fa con un progetto di sostegno della filiera dei servizi al lavoro, in una logica di integrazione tra soggetti disoccupati o inoccupati, mercato del lavoro e sviluppo d'impresa.

I servizi erogati hanno la finalità di promuovere occupazione e sviluppo territoriale attraverso la creazione di alleanze con stakeholder pubblici e privati.

Nel corso di questi anni abbiamo accompagnato moltissime persone nella costruzione di un progetto professionale e grazie al nostro accreditamento ai Servizi al Lavoro in Regione Veneto, attraverso progetti gratuiti finanziati, siamo in grado di erogare servizi all'utenza come:

- orientamento al lavoro e alla formazione;
- costruzione del CV e Bilancio di competenze;
- counselling e costruzione del progetto professionale;
- accompagnamento e supporto nella ricerca attiva di un impiego;
- formazione per aggiornamento o riqualificazione professionale.

Parallelamente Cisl Vicenza Servizi offre alle imprese locali:

- consulenza per l'inserimento al lavoro e incentivi all'assunzione;
- selezione dei profili professionali;
- promozione di tirocini per l'inserimento lavorativo;
- individuazione delle figure a rischio di estromissione nel mercato del lavoro e loro orientamento verso percorsi di outplacement.

Gli interventi ad azioni integrate che coinvolgono attori economici locali, enti assistenziali e sociali, enti di formazione professionali, sono la nostra vera forza e ci rendono quotidianamente protagonisti nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

Nell'ultimo triennio, nonostante la pandemia, come Cisl Vicenza Servizi abbiamo accolto **più di 2.000 persone** concentrando il lavoro dei nostri operatori al mercato del lavoro principalmente nelle seguenti aree: percorsi di outplacement, interventi di inclusione socio-lavorativa di soggetti con svantaggio, giovani, donne, disoccupati.

Le donne e i giovani sono sicuramente le categorie che hanno sofferto di più in questo ultimo anno, e quelle sulle quali si concentrerà ancora di più in futuro il nostro lavoro. Donne e giovani saranno al centro del nostro modello di sviluppo ma devono anche esserlo per l'intera comunità, consapevoli che non ci può essere ricchezza senza sostenibilità ed equilibrio.

I nostri progetti futuri saranno inoltre indirizzati al miglioramento della qualità dei posti di lavoro, alla prevenzione e contrasto della disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata, sviluppo delle competenze e crescita del capitale umano, innovazione e sviluppo locale.



Il **CAF CISL di VICENZA** nasce nel 1993 con la **mission** di fornire ai cittadini assistenza completa in molti adempimenti fiscali, anche collegati ad interventi sociali, semplificando così il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

CISL da sempre mette al centro della sua Azione la PERSONA nel suo complesso, non solo in quanto lavoratore, ma anche come titolare di diritti e doveri nei confronti dello Stato e degli altri Enti pubblici. In particolar modo il CAF CISL di VICENZA accompagna quella parte di popolazione che si trova in condizioni di difficoltà nei meandri della burocrazia, come anziani, persone con scarsa o nulla alfabetizzazione informatica, cittadini stranieri, o chiunque abbia bisogno di ricorrere ad interventi di sostegno di natura comunale, regionale o statale.

Questa costante attenzione alla persona ha consentito e consente tuttora di recepire altri bisogni e darvi pronta risposta attivando un "mondo di servizi".

Lavoratori dipendenti e pensionati trovano presso i nostri uffici persone esperte, preparate e competenti in grado di aiutarli nella compilazione della **dichiarazione dei redditi** (mod. 730 e REDDITI Persone Fisiche) e nell'adempimento degli obblighi fiscali sugli immobili (calcolo **IMU**), compresa l'assistenza anche successiva alla presentazione della pratica. A queste, si aggiungono la dichiarazione reddituale **INPS RED**, l'elaborazione e l'invio del **modello ISEE** per accedere a prestazioni o agevolazioni sociali, la certificazione della situazione degli invalidi civili (modelli ICRIC, ICLAV).

Il CAF CISL di VICENZA offre inoltre un efficiente servizio di consulenza alle famiglie nella stipula del contratto, elaborazione paghe, calcolo dei contributi previdenziali ed altri obblighi di legge, in caso di assunzione di **colf e badanti**; si occupa dell'elaborazione delle **pratiche di successione** e della **tenuta contabile** per i titolari di **partita Iva**.

Con il **servizio casa** dà consulenza in merito a contratti d'affitto e adempimenti burocratici ad esso correlati ed in tema di agevolazioni fiscali connesse agli interventi di ristrutturazione edilizia e/o risparmio energetico. Infine, da ultimo, garantisce assistenza nel rilascio dell'identità digitale **SPID** in collaborazione con Lepida.

La vicinanza alle persone e ai loro bisogni trova riscontro anche nella capillarità con la quale il CAF CISL di VICENZA opera sul territorio, lavorando in collaborazione con i comuni, con i quali sono oggi attive 65 convenzioni, le parrocchie e le associazioni locali. Sono infatti 9 le sedi principali, alle quali si affiancano 30 recapiti.

Qui viene messa a disposizione la professionalità di 42 dipendenti fissi, sostenuti dall'opera preziosa di presidio garantita dai volontari della Federazione Nazionale



Pensionati. A queste figure, durante la "campagna fiscale", si aggiungono un centinaio di altri lavoratori, che prendono servizio solo dopo aver partecipato ad un percorso formativo obbligatorio di 160 ore, in modo da garantire massima competenza nell'attività che andranno a svolgere.

Negli ultimi due anni, complice la sempre più difficile situazione socio-economica, aggravata anche dalla recente pandemia, che produce tuttora i suoi effetti, gli operatori del CAF CISL di VICENZA hanno garantito il loro supporto ed una risposta alle molteplici e nuove istanze dei cittadini, anche laddove le istituzioni competenti segnavano il passo a causa dell'adozione dello smart working.

Per rispondere tempestivamente alle difficoltà insorte a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid19 si è reso indispensabile sviluppare modalità di erogazione dei servizi adeguate ai tempi e alle previsioni normative in continua modifica. Per questo sono state realizzate un'apposita APP per smartphone (NOICISL) e un'area riservata agli utenti all'interno del sito internet del CAF CISL, dove viene offerta la possibilità di prenotare gli appuntamenti on line, presentare e sottoscrivere la dichiarazione dei redditi e il modello ISEE da casa e avere a disposizione l'archivio informatico delle proprie pratiche, tutto senza bisogno di recarsi presso gli sportelli territoriali.

Prendendo in esame gli ultimi 5 anni possiamo notare come l'attenzione di CISL nei confronti dei bisogni delle persone, specie le più svantaggiate, venga testimoniata da una serie di dati:

- dall'aumento significativo dei modelli Isee elaborati dal CAF CISL di VICENZA, che è così diventato il primo centro di assistenza fiscale della provincia per questo servizio;
- dalla collaborazione intrapresa con alcune Aziende Socio Sanitarie Locali ed i relativi Comuni per rispondere alle necessità crescenti di assistenza domiciliare;
- dall'aumento delle regolarizzazioni dei rapporti di lavoro domestico, complice anche la normativa introdotta a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid19;
- dallo sviluppo delle consulenze da parte degli esperti del CAF per ottenere gli importanti benefici fiscali introdotti da molteplici interventi normativi in tema di riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio edilizio e per incentivarne l'ammodernamento;
- dal ricorso sempre più frequente allo sportello SAPI da parte dei lavoratori autonomi, alle prese con le modifiche normative del settore, anche introdotte con provvedimenti d'urgenza, che prevedevano e prevedono varie misure di supporto o ristoro molto diversificate tra loro per modalità, requisiti e tempi di richiesta.



Le dichiarazioni dei Redditi hanno subito una leggera flessione a seguito dell'introduzione del modello 730 precompilato, ma i numeri delle persone che chiedono assistenza al CAF CISL di VICENZA rimangono alti, anzi sono in ripresa. Il CAF rimane infatti punto di riferimento indispensabile per una gran parte della popolazione, ivi comprese le persone più in difficoltà davanti allo sviluppo tecnologico della società e della burocrazia.

Ma non solo: le sempre più importanti percentuali previste per le detrazioni fiscali connesse alla riqualificazione degli edifici, e le proporzionate sanzioni in caso di errore, rendono necessario un approfondimento della normativa fiscale, ma anche dei settori collegati, che il contribuente non può raggiungere in autonomia.

Di seguito una tabella riassuntiva con i numeri degli utenti, in media quasi 100.000 all'anno, che hanno trovato risposta ai loro bisogni presso il CAF CISL di VICENZA.

SERVIZIO	2017	2018	2019	2020	2021
Dichiarazione dei Redditi <b>modello 730</b>	64.203	62.725	62.983	60.977	61.803
Dichiarazione dei Redditi <b>modello Redditi Persone Fisiche</b>	3707	2.837	2.853	1.830	1.683
Dichiarazione sostitutiva unica per il calcolo del valore <b>ISEE</b> per accedere a prestazioni sociali agevolate	17.062	18.393	20.540	22.823	24.204
Calcolo <b>IMU</b> imposta municipale propria sugli immobili	4.067	3.760	3.413	2.966	2.871
Calcolo <b>TASI</b> tariffa sui servizi indivisibili comunali	2.319	2.146	1.892		
Modello <b>RED</b> richiesto da INPS ad alcuni pensionati	5.134	4.877	5.063	2.752	3.185
Modelli <b>INVCIV</b> richiesti da INPS ai titolari di invalidità civile, o assegno sociale	5.718	1.965	1.800	766	935
<b>Servizio SUCCESSIONI</b> per la consulenza e l'assistenza alla presentazione della dichiarazione di Successione e/o la riunione di usufrutto	518	511	601	557	663
<b>Servizio COLF/BADANTI</b> per la consulenza e l'assistenza alla corretta gestione amministrativa del rapporto di lavoro domestico	1.325	1.312	1.301	1.434	1.385
<b>Servizio CASA</b> per la consulenza e l'assistenza ai proprietari di immobili su locazioni e detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia o risparmio energetico	340	363	398	372	403
<b>SAPI</b> Servizio amministrativo fiscale per titolari di Partita IVA	356	378	413	449	470
Rilascio <b>SPID</b>					362
<b>TOTALE</b>	<b>101.042</b>	<b>99.267</b>	<b>101.257</b>	<b>94.926</b>	<b>97.602</b>

Il CAF CISL di VICENZA continua inoltre ad essere un importante strumento di supporto e aggiornamento sui temi di natura fiscale per le Categorie Sindacali della Confederazione, al fine di mettere a disposizione degli iscritti CISL la più ampia e completa informazione possibile.

**L'INAS è il Patronato della Cisl** che fornisce assistenza e consulenza in materia previdenziale e assistenziale a tutti i lavoratori e cittadini nel corso di tutta la loro vita.

Con le sue strutture, con i suoi operatori e consulenti è a disposizione offrendo consulenza tecnica, medica e legale per ogni tipo di prestazione sanitaria, previdenziale, assistenziale.

E' a fianco di chi perde il lavoro o ne ha uno precario, supporta chi è vittima di infortuni e malattie professionali, risponde con una consulenza approfondita a chi deve andare in pensione, recuperare i contributi o fare domanda di invalidità civile.

Inoltre supporta i cittadini stranieri in Italia nelle istanze inerenti alla regolarità del soggiorno e al ricongiungimento familiare.

<b>INAS VICENZA</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
FORZA LAVORO	21	19	18	18
PUNTI	26.798,70	25.126,70	23.034,65	22.627,30
N. PRATICHE APERTE	52.111	43.472	46.090	37.505
PENSIONI	4.027	3.646	3.752	3.306
INFORTUNI E MALATTIE PROF.	605	442	446	489
INVALIDITA' CIVILI	5.162	3.841	4.860	5.851
TITOLI DI SOGGIORNO E RICONGIUNG. FAMILIARI	877	981	1.321	1.617

I dati rappresentati sopra indicano che in questi ultimi anni il patronato INAS di Vicenza è stato chiamato, in accordo con la CISL, a rimodellare le proprie strutture e a ripensare alle fasi di rilancio, nonché a compiere passi decisivi per la costruzione di un Patronato più moderno e attento a saper cogliere le sfide che la società moderna, in continua mutazione, ci propone.

Si è resa necessaria una conoscenza specifica degli utenti, dei loro bisogni, delle loro aspettative, ma soprattutto una forte capacità di ascolto di fronte ai profondi cambiamenti che interessano il nostro sistema socio previdenziale.

Assieme alla Cisl, è stato necessario individuare nuovi spazi di azione, nuove strategie politiche e organizzative che ci hanno permesso di fare fronte a questa nuova stagione di cambiamenti specialmente nei confronti dei nuovi bisogni della società dettati anche dalla pandemia che ha fatto emergere tutte le disuguaglianze latenti prima del coronavirus.



Dall'ultimo Congresso CISL infatti l'organizzazione e la struttura provinciale dell'INAS Vicenza è cresciuta in numero di operatori, in numero di pratiche aperte, in numero di punti prodotti ed è profondamente cambiata con l'introduzione dell'accesso dell'utenza per appuntamento.

Questa nuova organizzazione, raggiunta con la collaborazione dell'FNP e della CISL, ci ha permesso di fissare nel corso del 2021 più di 20.000 appuntamenti all'interno dei nostri uffici, rispondendo con professionalità e competenza alle domande di tutti i nostri assistiti.

Nell'ultimo anno l'INAS Vicenza ha patrocinato più di 52000 pratiche amministrative registrando un aumento del 40% rispetto alle pratiche patrocinate dall'ultimo congresso. Questo risultato è stato possibile grazie all'impegno degli operatori INAS, degli operatori CISL nella raccolta di domande NASPI e ANF e dei volontari FNP con la loro preziosa presenza presso i recapiti sparsi sul territorio vicentino.

Tutto questo impegno ha permesso all'INAS di essere il PRIMO PATRONATO in provincia di Vicenza.

E proprio per mantenere questo primato e nell'ottica di affrontare al meglio il futuro, creando un Patronato dinamico, di qualità, che sappia rispondere alle esigenze dell'utenza e della CISL, che l'INAS sta lavorando per rafforzare le sinergie con le categorie e gli altri servizi, indispensabili per aumentare gli iscritti e soddisfare la sempre più complessa richiesta di tutela e consulenza per chi si rivolge in CISL.

**L'Ufficio Legale Sindacale di Cisl di Vicenza**, con una media di oltre 5.200 lavoratori visti ogni anno in 13 sedi Cisl distribuite nella Provincia, e offrendo un'assistenza che va dalla consulenza contrattuale alla trasmissione telematica delle Dimissioni, dalle cause per i licenziamenti illegittimi ai Fallimenti e Procedure Concorsuali, rappresenta uno dei Servizi che hanno permesso alla Cisl di Vicenza di offrire il massimo livello di tutela suoi associati.

L'Ufficio Legale è oggi composto da 4 Operatrici e 3 Operatori laureati e in costante formazione e aggiornamento sul Diritto del Lavoro, essendo anche punto di riferimento per i colleghi delle Categorie politiche della Cisl in relazione alla vasta e complessa normativa giuslavoristica (dal 2020 ulteriormente complicata dai provvedimenti legati all'emergenza sanitaria).

La Cisl di Vicenza vuole offrirsi a tutti i Lavoratori che necessitano di assistenza e, per questo, investe sull'Ufficio Legale affinché presieda stabilmente le importanti sedi di Vicenza e Bassano e possa essere presente capillarmente in tutta la Provincia senza trascurare alcun territorio, da Valdagno a Lonigo, da Camisano ad Asiago, da Schio a Noventa Vicentina, perchè noi vogliamo e dobbiamo essere ovunque ci sono Lavoratori.

Attualmente l'Ufficio Legale, attento ad un rigoroso rispetto del bilancio, può raccogliere e offrire all'Organizzazione e agli associati i frutti maturati a partire dal processo riorganizzativo e di investimento iniziato nel 2011 e costantemente valorizzato fino ad oggi; la Cisl di Vicenza ha assunto per il suo Ufficio Legale 6 Operatori *under 30* dal 2016, li ha formati e li ha fatti maturare umanamente e nell'esperienza professionale, permettendo loro di diventare Dirigenti sindacali "politici" e di offrire il loro talento anche ad altri "pezzi" dell'Organizzazione: negli ultimi 3 anni sono "usciti" dall'Ufficio Legale della Cisl di Vicenza l'attuale Responsabile Regionale Cisl per la *privacy*, un attuale Operatore di Femca Cisl Vicenza (ora anche in Segreteria) e l'attuale Segretario Generale Regionale di Felsa Cisl del Veneto.

L'espansione delle competenze degli Operatori dell'Ufficio Legale e la disponibilità degli Avvocati fiduciari della Cisl - 3 Studi Legali con Avvocati convenzionati ed i loro collaboratori - ha permesso di offrire agli associati un numero sempre maggiore di servizi: oltre alle tradizionali attività di tutela dei diritti dei lavoratori dipendenti, l'Ufficio Legale offre supporto e assistenza agli autonomi iscritti a PartitaViva e a vIVAce, ai somministrati e agli atipici di Felsa, promuove ispezione dell'ITL e dello SPISAL, offre consulenza ai conduttori iscritti al Sicet, segue la nomina degli Amministratori di Sostegno, organizza appuntamenti anche in videoconferenza, prenotabili dal sito di CislVicenza e tramite App, promuove

vertenze che vengono definite a volte con la sentenza del Giudice e a volte in sede stragiudiziale, sempre considerando gli interessi e la volontà dell'assistito, coltivando anche cause di principio, con tutto il carico professionale e umano richiesto ad un sindacalista che, a volte, deve assistere anche "gli ultimi", giovani e anziani, italiani e stranieri.



Il **SICET (Sindacato Inquilini Casa E Territorio)** è l'organizzazione sindacale degli inquilini per la difesa e l'affermazione al diritto alla casa, l'uso sociale del territorio e a tutela degli inquilini nel rapporto con i proprietari sia privati che pubblici.

Contratta collettivamente nei confronti delle grandi proprietà e dei Comuni, anche attraverso la sottoscrizione di accordi, di convenzioni, per ottenere canoni equi e migliori norme sugli affitti.

Nel corso del 2018 e 2019 sono avvenute varie contrattazioni con i Comuni e le organizzazioni di rappresentanza dei proprietari che hanno portato alla stipula dei nuovi accordi territoriali per la locazione a canone concordato relativi ai territori:

- del comune di Vicenza (compresi contratti per studenti universitari)
- del comune di Bassano
- del comune di Schio
- dei restanti 111 comuni della provincia di Vicenza

L'importanza della contrattazione che porta agli accordi per la regolamentazione dei contratti a canone concordato sta nel fatto che, attraverso di essi, gli inquilini in affitto possono stipulare contratti di affitto a canone agevolato/calmierato rispetto al mercato ed usufruire di una detrazione fiscale maggiore nella dichiarazione dei redditi; allo stesso tempo anche il proprietario gode di vantaggi fiscali.

In tal modo si cerca di evitare il fenomeno delle case sfitte e, nel contempo, si favorisce l'accesso alla casa alle persone.

Dal 2019 il SICET, come le altre OO.SS., verifica la corrispondenza dei contratti di affitto a canone concordato (e relativi canoni) alle previsioni di legge e degli accordi territoriali, effettuando le c.d. "attestazioni di rispondenza".

Garantisce, nei 13 principali recapiti della provincia, agli inquilini iscritti al SICET una prima consulenza, anche legale, in collaborazione con l'ufficio legale della CISL di Vicenza.

In questi anni il SICET di Vicenza ha effettuato molta attività sindacale nei confronti di ATER e Comuni, in particolar modo sul tema degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e sul diritto alla casa per le persone in difficoltà economica, di cui hanno dato ampio spazio i media (giornali e TV) locali.



Negli ultimi tre anni è stata di quasi 5000 persone la frequenza annuale dei consumatori che si sono rivolti all'associazione nella sede di Vicenza e negli sportelli di Arzignano, Bassano del Grappa, Lonigo, Noventa Vicentina, Schio e Thiene; i contatti di prima accoglienza sono stati circa 7500, di cui 3500 le consulenze sui vari temi del consumo.

### **La trasformazione verso una nuova società.**

Un nuovo modello di sviluppo dovrà essere sostenibile e compatibile con l'ambiente. I saperi esperti ci dicono di cambiare stile di vita! La crisi non è solo sanitaria, ma è anche economica, sociale, ambientale. Chi pagherà di certo sono le donne che rischiano la disoccupazione, i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o che sono in cassa integrazione, i giovani che cercano un lavoro, gli adolescenti che abbandonano la scuola. La povertà educativa non si recupera facilmente! Quando riparte lo sviluppo, non tutti si alzano insieme; è probabile che qualcuno resti indietro, ma tutto dipende dalle scelte politiche ed economiche che si faranno. Secondo Bauman in *Homo Consumers. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi* (2007), il modello sociale che si è andato affermando in occidente negli ultimi decenni è segnato dalla centralità dell'agire del consumo piuttosto che dall'agire del lavoro. Chi non è in grado di consumare viene spinto ai margini.

### **Odissea Banche Popolari del Veneto.**

È questa una storia di 6 anni di attività Adiconsum, che ha coinvolto circa 3000 risparmiatori, caratterizzata da convegni e incontri nel territorio per sensibilizzare la comunità e le istituzioni politiche, i rappresentanti del governo e del Ministero dello Sviluppo economico (Mise). La campagna per i rimborsi (FIR) si è conclusa il 18 giugno 2020. Adesso i rimborsi in gran parte sono arrivati con grande soddisfazione dei risparmiatori, che riconoscono il buon lavoro di Adiconsum. La Consap per il FIR ha comunicato di aver rimborsato, al 31 dicembre 2021, 118mila risparmiatori su 144mila istanze presentate, per un importo di 745 milioni di euro. *La fiducia è la chiave di tutto!* Il fenomeno sociale che si è creato nella comunità è stato la frattura di un rapporto fiduciario tra socio e banca, perché i risparmiatori si sono fidati ciecamente dell'Istituto e hanno creduto, come soci azionisti, in una banca del territorio.

### **Famiglie indebitate.**

A Vicenza sono molte le famiglie che si trovano ad affrontare una prospettiva di sovraindebitamento. Sono famiglie di diversa estrazione sociale (ceto medio e operaio) per le quali, per cause impreviste (situazioni di crisi aziendale, perdita del posto di lavoro, gravi malattie, incidenti invalidanti, ma anche rotture dei



rapporti tra componenti del nucleo familiare), ad un certo punto è cambiato radicalmente lo stile di vita, con l'impossibilità di fare fronte agli impegni precedentemente assunti, a causa di una drastica caduta delle entrate. In queste situazioni, anche di esclusione sociale, sono maggiormente esposte le famiglie monoreddito, madri con bambini e famiglie numerose. Molte persone si rivolgono ad Adiconsum per chiedere aiuto e assistenza riguardo vari problemi di sovraindebitamento.

### **Educazione finanziaria.**

In questi ultimi anni il *risparmio tradito* è stato segnato dalle vicende delle ex Banche Popolari, dei diamanti venduti a prezzi gonfiati, delle truffe online e dei furti d'identità. In Italia, secondo molti osservatori, c'è una scarsa conoscenza finanziaria. Gli economisti parlano un linguaggio poco chiaro! Una buona conoscenza finanziaria è fondamentale per destreggiarsi nei meandri dell'economia e per gestire il nostro denaro. Adiconsum propone quindi di presentare alla regione Veneto un progetto di educazione finanziaria, rivolta ai cittadini consumatori. Tale progetto dovrà prevedere un ciclo di incontri pubblici per fornire le basi in materia di: strumenti finanziari, accesso e sostegno al credito, indicatori di mercato, nuove frontiere del trading online, criptovalute, legislazione e sistema di tutele, sovraindebitamento.

### **Adiconsum nella transizione energetica.**

Il caro bollette, da gennaio 2022, ha registrato un rialzo record con rincari per l'elettricità del 55% e per il gas del 41,8 %. Per le famiglie e alcune microimprese la fine del Mercato Tutelato dell'Energia è slittata al 1° gennaio 2024. L'impennata delle tariffe, senza precedenti, crea disagi e difficoltà per utenti e famiglie. Adiconsum chiede al governo interventi strutturali per contenere il costo delle bollette (passare alla fiscalità generale gli oneri di sistema, le accise e le addizionali regionali, contenere l'IVA, istituire un fondo per combattere le disuguaglianze e la povertà energetica, aumentando il bonus e il tetto ISEE). Ma il caro bollette è anche il frutto di scelte vecchie e sbagliate per la produzione di energia nel nostro Paese, della mancanza di un piano strategico nazionale sull'energia da parte dei vari Governi che si sono succeduti in questi anni. Adiconsum propone una campagna informativa rivolta ai cittadini consumatori sulla transizione energetica: ambiente e sostenibilità, autoproduzione di energia, efficienza energetica degli edifici, mobilità elettrica.



### **Adiconsum nella trasformazione digitale.**

Il mondo di internet presenta opportunità e rischi. Ne sono vittime giovani e adulti, che vivono reclusi nelle proprie stanze, ma attaccati alla rete. Necessitano maggiori controlli e regole da parte delle istituzioni italiane e dell'Unione Europea, in particolare per controllare gli algoritmi che influenzano le scelte dei consumatori e per promuovere leggi e investimenti sulla Cybersecurity. Nelle vendite online (e-commerce) sono spesso coinvolti i giovani, grandi navigatori in internet. Numerose indagini hanno evidenziato il preoccupante tasso di prodotti non sicuri, veicolati attraverso il commercio elettronico.

### **Il futuro del consumerismo.**

Adiconsum, della società e del mercato ha una visione etica, fortemente orientata al perseguimento del bene comune ed ancorata ai principi di equità, di inclusività, di attenzione ai soggetti e alle fasce sociali più vulnerabili e di rispetto per l'ambiente. È un'associazione impegnata a ricercare nuovi spazi di protagonismo per coinvolgere anche i giovani che, rispetto ad altre fasce di età, sono i meno rappresentati fra gli associati, per prestare particolare attenzione alle donne, agli anziani, alle persone in condizione di svantaggio, che hanno visto peggiorare la qualità della loro vita, anche per i disagi causati dalla pandemia. Il coinvolgimento attivo e partecipativo degli associati è importante per consolidare nel tempo l'affiliazione e il sentimento di appartenenza ad Adiconsum.

*Il ruolo di Adiconsum è quello di rappresentare il consumerismo nel territorio, mantenendo fedeltà ai valori che ci hanno guidato fin dalle origini, rimodellando sui nuovi bisogni e sulle nuove priorità la sua *mission*, le strategie del proprio agire di associazione. Adiconsum dovrà potenziare i ricevimenti per dare tutela e assistenza ai bisogni delle persone (lavoratori, pensionati, cittadini consumatori), per fornire informazioni sui vari settori del consumo (telefonia, trasporti, energia, ambiente, risorsa idrica, settore finanziario e creditizio, poste e assicurazioni), in particolare per promuovere una campagna informativa sulla transizione energetica e il caro bollette e un ciclo di incontri sull'educazione finanziaria e tutela del risparmio. Infine è fondamentale costruire strumenti di collaborazione con la Cisl e attivare sinergie con le sue categorie, allo scopo di costruire quelle relazioni necessarie per la crescita di Adiconsum e della Cisl.*

Cambiare si può, dipende anche dalla nostra volontà e dalle nostre azioni, per mettere al centro la persona con i suoi bisogni e le sue aspettative per una nuova società sostenibile, solidale e digitale.



**ANOLF Vicenza**, il cui atto costitutivo risale al 1996, dopo un periodo di inattività è stata ricostituita il 31 ottobre 2018 per volontà della Segreteria della Cisl di Vicenza nel mutato contesto internazionale, nazionale, regionale e territoriale quale ulteriore strumento per la promozione dei diritti civili e sociali dei lavoratori migranti e delle loro famiglie.

Alla fine del 1997 gli stranieri in provincia Vicenza erano 34.426 e dieci anni dopo erano 97.383, a gennaio 2021 erano 81.961 (10% della popolazione residente).

I paesi di provenienza prevalenti sono oggi: Romania 17,6%, Repubblica di Serbia 9,7%, India 7,3%, Marocco 6,3%, Albania 5,5% e Cina 5,1%.

Nel Veneto gli stranieri risultano essere 481.000 di cui 248.000 occupati e rappresentano il 10,6% del totale degli occupati, ma dall'analisi dettagliata delle professioni emergono anche dati meno conosciuti. Se da un lato si conferma che i lavoratori/trici stranieri/e svolgono professioni non qualificate nella misura del 34% del totale con una punta del 37% tra le donne, dall'altro si nota una importante presenza di lavoratori/trici stranieri/e in alcune specifiche mansioni e in alcuni determinati settori: più del 40% sono operai specializzati, conduttori di impianti e montatori di prefabbricati; oltre un terzo appartengono al settore dell'edilizia; il 50% è occupato nei settori alberghiero e ristorazione e quasi il 70% sono conciatori di pelli.

Sul fronte demografico la popolazione straniera ha contribuito a mantenere il saldo demografico positivo, ma nel lungo periodo la spinta propulsiva è andata progressivamente esaurendosi, accelerando di fatto il trend negativo avviatosi nel 2014.

Perché quindi l'ANOLF Vicenza? Perché ci sono molti lavoratori/trici stranieri/e, ma non solo, perché qui ed ora c'è bisogno di sindacato ovvero di organizzazione dei lavoratori; perché vi è la necessità di lettura, analisi, azione sindacale e politica alla luce del contesto culturale, giuridico e politico delle relazioni sociali e del mercato del lavoro all'interno del quale ci troviamo ad agire, perché necessitano strumenti politici, giuridici e culturali per esprimere meglio ed in maniera più efficace il nostro ruolo di rappresentanza e di tutela dei lavoratori migranti e delle loro famiglie; perché è in atto un cambiamento severo, globale e di lunga durata che – a partire da cultura ed economia – rimodella i rapporti di forza all'interno delle società aumentando le diseguaglianze, introducendo ed estendendo nuove povertà e nuove servitù innescando ed alimentando un conflitto che necessita, data la sua complessità, di una gestione quotidiana costante nel tempo e sistemica.



## **Attività svolte da Anolf Vicenza nel periodo 2018-2021**

L'azione di Anolf Vicenza nel periodo 2018-2021 è stata inizialmente di carattere culturale per poi tradursi successivamente in nuove progettualità e servizi:

Il primo convegno, un seminario di formazione sulla rappresentazione del lavoro migrante, si è tenuto nel marzo 2019 indirizzato principalmente alle categorie ed ai servizi CISL di Vicenza per capire su quali bisogni e quali problematiche necessitavano di rimozione e superamento attraverso nuovi contesti e nuove pratiche.

Il secondo, nel luglio del 2019, un convegno aperto al pubblico dal titolo "Migranti? In quale mondo" si proponeva, attraverso la declinazione di tre parole "demografia, economia, disuguaglianza", di produrre uno scarto, uno sconfinamento dal pensiero unico corrente incentrato unicamente sul richiedente asilo e sulle modalità di soccorso e accoglienza per far sì invece che l'indicibile, l'invisibile, l'Altro potessero emergere ed acquistare senso e riconoscimento, dignità e attenzione, cura e voce.

Dal febbraio 2019 Anolf è entrata a far parte della "Rete di sale" coordinamento delle associazioni cattoliche espressione del territorio (Cisl, Centro Culturale San Paolo, Azione cattolica-Lca, Movimento dei focolari, Pastorale sociale e del lavoro, Parrocchia San Paolo, La voce dei Berici e MEIC). All'interno della Rete di sale, il 21 febbraio 2019, Anolf e Cisl hanno progettato e diretto la conferenza "Conoscere per capire" con il prof. Stefano Allievi.

Nel corso del 2019 e 2020, ANOLF ha svolto lavoro di consulenza ad operatori sociali e dei servizi ed agli utenti, associati e non, sul diritto e la normativa dello straniero nel campo dell'immigrazione espletando in particolare le procedure di richiesta della cittadinanza (circa 60 in un anno).

La pandemia SARS Covid 19 ha temporaneamente interrotto il progetto ma nell'aprile 2020 Anolf ha inteso promuovere l'apertura di uno sportello denominato STAI di consulenza e di servizi all'immigrazione fornendo servizi di informazione, consulenza ed orientamento. Il servizio STAI nell'estate del 2020 ha gestito in collaborazione con INAS e servizio Colf-Badanti del Caaf Cisl il servizio per l'emersione di lavoro irregolare (Sanatoria 2020), incontrando circa 100 persone per poi proseguire con il servizio delle procedure di richiesta della cittadinanza a 27 persone e loro familiari con l'apertura del servizio oltre alla sede provinciale anche nelle sedi di Via Torino a Vicenza, di Bassano e di Thiene. Nel 2021 il servizio è poi proseguito nella sola sede di Vicenza permettendo ad altre 100 persone di avviare le procedure di richiesta di cittadinanza.

L'incontro con le persone ha permesso inoltre di comprendere più in profondità le loro esigenze ed ha evidenziato come il tema della tutela legale si renda indispensabile a seguito di dispositivi amministrativi sempre più complessi, della riduzione progressiva del gratuito patrocinio, di rigetti, solleciti, ricorsi



amministrativi necessari anche per la conclusione positiva della pratica di cittadinanza.

Infine è stato avviato un percorso di confronto con le realtà che sul territorio si occupano a vario titolo di immigrazione, al fine di avviare percorsi comuni per rimuovere gli ostacoli che rendono difficili i percorsi di integrazione delle persone straniere, sia collaborazioni che permettano di prevenirli. Con questa logica nel 2021 Anolf, su richiesta di alcune realtà che si occupano degli Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), ha partecipato a momenti di informazione sui diritti e doveri dei lavoratori rivolta alle persone che si affacciano al mondo del lavoro al termine del percorso di accoglienza.

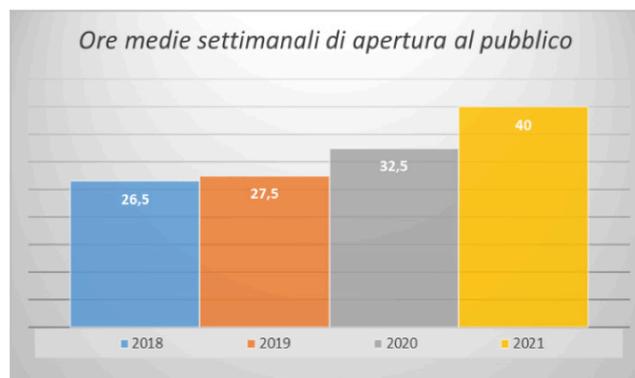
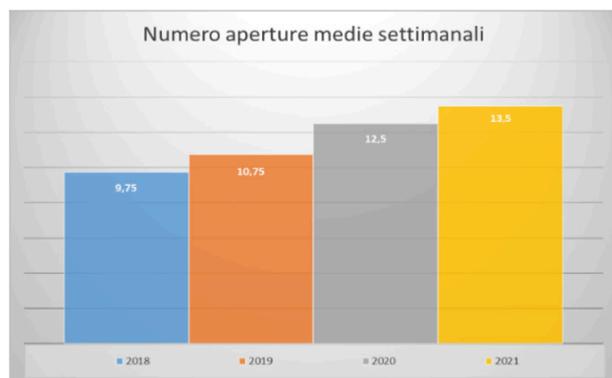
Poiché la riforma del terzo settore ha reso inderogabile la modifica dello statuto di ANOLF Vicenza, per poter diventare una Associazione di Promozione Sociale iscritta nell'apposito Registro Regionale, si è operato in tal senso e l'Associazione ora risulta regolarmente iscritta anche al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS).

### **Prospettive future**

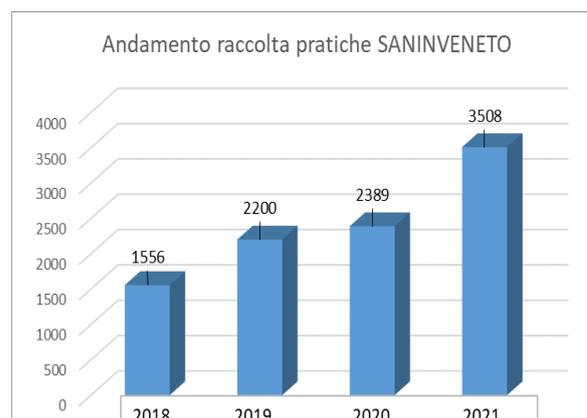
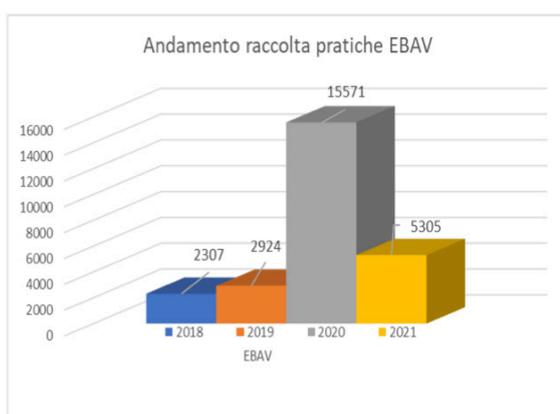
- Promozione di servizi dedicati ai lavoratori/trici stranieri/e d'intesa con le categorie Cisl con maggior presenza di lavoratori/trici stranieri/e nei settori di rappresentanza (es. FAI, FIM, FEMCA, FILCA, FISASCAT e FIT) con l'obiettivo di maggiore fidelizzazione alla Cisl;
- Creare rapporti con le istituzioni quali Questura, Prefettura e Comuni;
- Formazione ai lavoratori/trici stranieri/e e richiedenti asilo;
- Promuovere Percorsi di Formazione/aggiornamento rivolti ad operatori dello sportello, ai componenti il Direttivo Anolf e ai sindacalisti;
- Consolidare la rete con le associazioni di accoglienza e di rappresentanza dello straniero presenti nel vicentino;
- Organizzare Corsi di lingua italiana a partire dal contesto di lavoro e relativo linguaggio (es: colf badanti);
- Partecipazione a bandi promossi dalla regione Veneto essendo ANOLF riconosciuta come APS;
- Convenzione con un avvocato esperto di diritto dell'immigrazione per la tutela legale delle persone straniere iscritte ad Anolf e alle categorie Cisl nonché alle persone che si rivolgono al sistema dei servizi Cisl in particolare per il supporto delle pratiche non accolte, per la consulenza all'ufficio vertenze in merito alla tutela dei lavoratori/trici vittime di caporalato;
- Convenzione con Accademia delle lingue per le traduzioni asseverate a costi calmierati;
- Integrare le procedure di richiesta della Cittadinanza con le pratiche di ricongiungimento familiare;
- Collaborare attivamente con il sistema dei Servizi della Cisl (CAF, Inas, Ufficio Vertenze e Servizi al Lavoro e Formazione) nell'ottica di integrazione degli strumenti di tutela.

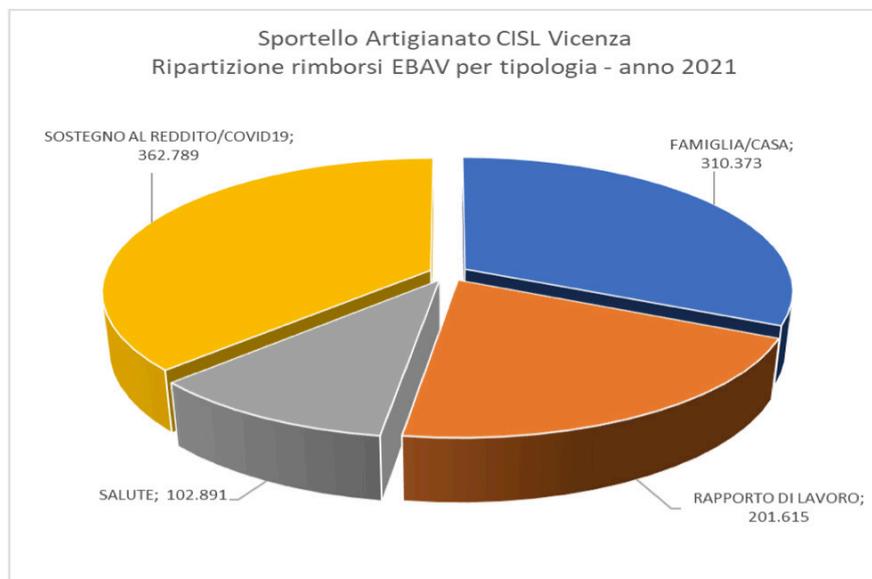
Il periodo che va dal 2018 al 2021 e che abbiamo preso in esame come **SPORTELLO ARTIGIANATO** è connotato principalmente da azioni di consolidamento e sviluppo territoriale del servizio e della struttura che lo supporta, su questa tendenza di medio periodo si è però abbattuto (termine non casuale) il pesante fardello della pandemia causata da SARS COV2 e dei suoi risvolti sociali ed economici dovuti al blocco di quasi tutte le attività produttive.

Le azioni di consolidamento e sviluppo territoriale del servizio hanno riguardato un ampliamento di organico ( da 1,5 a 3,5 e poi 4 operatori dedicati) un ampliamento delle funzioni (presa in carico della gestione FSBA: cassa integrazione artigiana) attivazione di nuovi sportelli e loro consolidamento sul territorio provinciale (Camisano Vicentino, Asiago, Noventa Vicentina, raddoppio di Bassano del Grappa) con conseguente ampliamento degli orari d'apertura al pubblico (da una media di 26,5 ore/settimana a 40,0 ore/settimana).

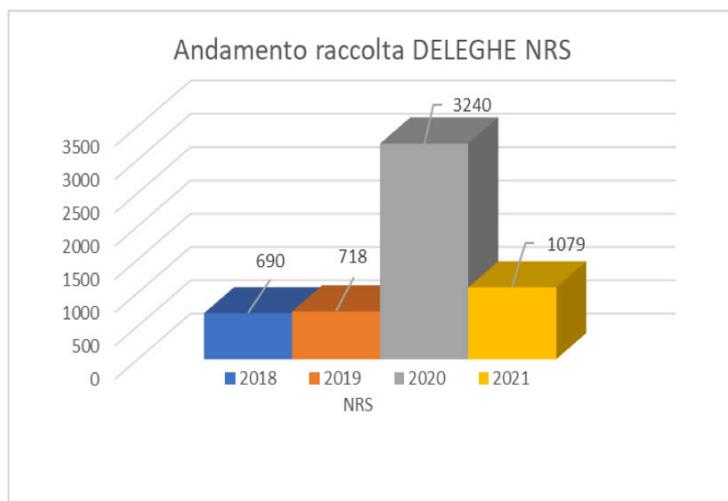


**Risultati:** contestualmente all'incremento di risorse impiegate anche i risultati del servizio ed i numeri che li supportano mostrano un costante trend crescente. In particolare i servizi tipici della bilateralità artigiana (EBAV e SANINVENETO) hanno visto lo sportello sempre nelle primissime posizioni a livello Regionale per numero di pratiche in ciascuno degli anni considerati raggiungendo un numero via via crescente di lavoratori che hanno così potuto ottenere un rimborso economico reale a sostegno di un welfare personale, familiare, sanitario e aziendale.





Questi risultati possono anche essere misurati in termini di rappresentanza tramite la raccolta delle deleghe NRS che accanto alla gestione della privacy consentono al lavoratore artigiano di scegliere lo sportello e l'Organizzazione Sindacale di riferimento; questo parametro vede CISL di Vicenza primeggiare a livello regionale.



Raccolta NRS al 31/12/2021 (deleghe validate)	
<b>CISL Vicenza</b>	5.764
<b>CGIL Vicenza</b>	4.626
<b>UIL Vicenza</b>	1.480

Ogni anno, fin dal 2013, lo sportello predispone e divulga, in diverse migliaia di copie, uno specifico volantino per descrivere i servizi offerti, lo stesso viene pubblicato sulla sezione dedicata del sito istituzionale CISLVICENZA dove sono reperibili tutte le informazioni base per la conoscenza dei servizi, le informazioni di contatto e quelle di accesso a tutti gli sportelli sul territorio.



**FSBA:** come evidenziato uno degli eventi che hanno coinvolto lo Sportello Artigianato è stata la grave crisi pandemica che ha costretto moltissime aziende artigiane a chiudere e attivare la CASSA INTEGRAZIONE (FSBA) a tutela dei propri dipendenti, lo sportello ha gestito la fase di firma del verbale a convalida della procedura di attivazione dell'ammortizzatore sociale e conseguente raccolta, verifica, correzione e caricamento a portale delle domande di indennità dei lavoratori coinvolti.

Numericamente questo capitolo ha riguardato la gestione di più di 12.000 domande nell'anno 2020 con un indennizzo pari a 12.048.000 € ed un residuo di altre 3.854 per il 2021 con erogazioni per ulteriori 4.800.000 € circa. L'organizzazione di questo servizio straordinario ha visto l'impegno degli operatori per gran parte dell'anno 2020, in ciò supportati da colleghi di categorie sindacali e servizi, per l'inserimento della grande massa di dati, ciò ha contribuito a fornire un reale supporto economico ai lavoratori in cassa integrazione.

**Altri servizi:** durante il quadriennio, come da sempre, lo sportello fornisce consulenza anche per l'adesione e la gestione delle posizioni individuali al Fondo Pensione Solidarietà Veneto a tutti gli utenti che ne facciano richiesta. Durante l'anno 2019 gli operatori dello sportello artigiano hanno fornito consulenza e supporto ai lavoratori, iscritti e non, per la lettura e comprensione della "busta arancione INPS" intercettando così coloro che presentavano anomalie o lacune oppure necessità di verifiche, essendo in prossimità del pensionamento.

E' appena il caso di segnalare inoltre che lo sportello funge da riferimento continuativo per i lavoratori dell'artigianato per l'indirizzo e la prima consulenza per tutte le richieste in merito a fisco, previdenza, gestione del rapporto di lavoro, disoccupazione, formazione e ricerca del lavoro, ciò in sinergia con tutti gli altri servizi e categorie sindacali della CISL. In questo ambito infatti la funzione di rappresentanza è sostenuta dallo sportello pur a fronte di una bassa sindacalizzazione dei lavoratori delle aziende artigiane e garantisce loro, in tal modo, tutele e diritti fondamentali.

**Azioni di miglioramento:** per migliorare alcuni aspetti di carattere gestionale e di sicurezza dei dati degli utenti, nonché per adeguamento alle norme di legge (introduzione del GDPR Reg. UE 679/16) sono state sviluppate e implementate azioni di carattere formativo rivolte agli operatori ed implementate le necessarie procedure sulle linee guida degli Enti. Gli stessi hanno partecipato a sessioni formative tenute sia dalle strutture del sindacato a ciò preposte che dagli Enti Bilaterali EBAV e SANINVENETO.



Parimenti è stata rivisitata ed aggiornata la dotazione tecnica hardware e software a disposizione degli operatori in modo da rendere il più possibile sicura la gestione dei dati sensibili degli utenti, in particolare quelli di carattere sanitario afferenti alle pratiche di rimborso SANINVENETO. Tale progetto ha visto un impegno di circa 6.000 € reperiti anche con il concorso degli Enti Bilaterali.

**Prospettive:** naturalmente l'obiettivo dello sportello è di riuscire a garantire l'accesso al sostegno degli Enti Bilaterali a quanti più lavoratori possibile e ad oggi questo appare lontano: la percentuale di utenti che fruisce del servizio si mantiene ben al di sotto del 50% della platea potenziale. La prima azione da implementare è quindi legata alla pubblicizzazione dello Sportello Artigianato ed allo sfruttamento di tutti i canali informativi per raggiungere i lavoratori.

In termini di evoluzione dello sportello è opportuno segnalare che l'uso di supporti informatici e tecnologici, la digitalizzazione delle informazioni e del loro flusso e soprattutto l'acquisizione di competenze digitali sempre più solide e diffuse da parte dei lavoratori, rende indispensabile che lo sportello realizzi sempre maggiori sinergie con i Servizi/Categorie della CISL e l'evoluzione in termini tecnologici del servizio. Tali azioni sono necessarie per mantenere elevato lo standard del servizio, aumentare il numero dei lavoratori che ne usufruiscono, razionalizzare le risorse e, non ultimo, rendere più agevole il lavoro degli operatori.

Occorre anche e innanzitutto un salto culturale della Bilateralità che traghetti questo ottimo istituto da una percezione di "domanda di rimborso", come forma di piccolo ed occasionale "ristoro" del reddito delle famiglie, a welfare contrattuale del settore artigiano inteso in maniera strutturale e universale in un mondo di salari bassi e di crescente gap nella distribuzione della ricchezza.



In tema di **SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO** Cisl rappresenta non solo un presidio di tutela per i lavoratori, ma anche un attore che ricopre un ruolo propositivo nei confronti di tutte le parti coinvolte, aziende, Stato, Istituzioni in primo luogo, con l'obiettivo di contribuire a garantire ambienti di lavoro e modalità lavorative sicure e salubri.

Certo i dati, sia per quanto riguarda gli infortuni mortali (1.221 vittime in Italia nel 2021, 70 in Veneto, 9 in provincia di Vicenza) sia per ciò che concerne gli infortuni e le denunce per malattia professionali ci dicono che molto lavoro c'è ancora da fare "per fermare questa lunga scia di sangue, una strage indegna di un paese civile" secondo quanto affermato dal nostro Segretario. Generale Nazionale Luigi Sbarra. Perdere la vita o ammalarsi per la mancata applicazione delle misure di sicurezza stabilite dalle normative è inaccettabile.

Cisl di Vicenza vuole fare di più non solo nei confronti delle aziende e dei datori di lavoro, ma anche nei confronti delle Associazioni di rappresentanza, delle Istituzioni provinciali e regionali e degli altri soggetti che a vario titolo si occupano della materia.

Il 20 luglio 2021 alle ore 18 di una calda giornata estiva siamo stati moltissimi in Piazza dei Signori a manifestare assieme alla Cisl Regionale, con CGIL e Uil, per chiedere interventi urgenti e non più rinviabili al Governo in materia di sicurezza, quali il rafforzamento degli organici di Spisal e Ispettorato Nazionale del Lavoro ma anche interventi più incisivi in materia di sanzioni per le aziende inadempienti.

Con la legge di conversione n.215 del 17/12/2021 del D.L n.146 del 21/10/2021 MISURE URGENTI IN MATERIA ECONOMICA E FISCALE, A TUTELA DEL LAVORO E PER ESIGENZE INDIFFERIBILI molte delle cose che il Sindacato chiede da tempo sono state recepite.

Sono State apportate importanti modifiche al DLGS 81/08:

- potenziamento degli organi di vigilanza;
- inasprimento delle sanzioni per le aziende inadempienti con superamento della recidiva per la sospensione in caso di gravi violazioni della normativa;
- rafforzamento degli organi di Vigilanza;
- certificazione degli organismi paritetici;
- revisione degli accordi vigenti in materia di formazione ed addestramento dei lavoratori;
- obbligo dei datori di lavoro a partecipare a corsi di formazione per citarne alcuni.

Sta a noi ora anche attraverso le nostre categorie, le rsu, gli rls fare in modo che ciò che è scritto sulla carta venga concretamente applicato ed attuato.

Negli ultimi anni Cisl Vicenza ha rafforzato e ulteriormente qualificato la presenza nelle piccole aziende dell'artigianato attraverso l'azione dell'Rlst, concretizzata in



una media di 150 sopralluoghi/anno in azienda negli ultimi 3 anni, ma anche attraverso una importante attività di formazione dei lavoratori nell'ambito dei corsi di formazione promossi dal COBIS e degli apprendisti di tutti i settori per l'assolvimento degli obblighi formativi.

Nel 2020 abbiamo aderito e siamo partner nel progetto finanziato dalla Unione Europea Mindliven (Mindfulness in Nature Based Training through Virtual Environments) con capo fila l'Università di Verona che coinvolge tra gli altri, l'Istituto universitario di Lisbona, l'università di Siviglia ed altre realtà europee. Tale progetto è mirato a fornire una soluzione innovativa per far fronte allo stress legato al lavoro attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.

Per il prossimo quadriennio due sono in particolare i progetti su cui cercheremo di focalizzare la nostra attenzione:

- l'implementazione del Punto Sicurezza fruibile dal Sito web;
- l'attività di supporto alle categorie in particolare attraverso il progetto dedicato ai delegati e RIS, un patrimonio di centinaia lavoratori impegnati a rappresentare i colleghi di lavoro nei temi della salute e sicurezza.

Con il progetto Punto Sicurezza attraverso il sito della Cisl di Vicenza vogliamo mettere a disposizione degli RLS, delle lavoratrici e dei lavoratori uno strumento di informazione, di approfondimento e di orientamento circa le tematiche inerenti la prevenzione e la tutela della salute e della sicurezza, con la possibilità di richiedere anche una consulenza personalizzata con l'attivazione di un recapito su appuntamento.

Per ciò che riguarda gli Rls, la volontà è di creare una rete dei delegati delle varie categorie, non solo del settore privato ma anche della scuola, della sanità ecc..., suddivisi in tre aree della provincia (indicativamente Vicenza e basso Vicentino, Schio Valdagno Arzignano, Bassano Thiene Sandrigo). L'obiettivo non è solo quello di supportarli con interventi di formazione specifica, ma anche di incoraggiare lo scambio di esperienze e buone pratiche. Vorremmo fare in modo che modelli produttivi ed organizzativi virtuosi non rimanghino confinati nelle singole realtà ma divenghino patrimonio di tutta l'organizzazione e di tutti i lavoratori.

Accrescere le competenze, le conoscenze, le capacità comunicative degli Rls, delle Rsu, degli operatori, per fare in modo che si possa dedicare un'ora di assemblea all'anno al tema della salute e sicurezza, è un obiettivo che deve impegnare tutti. Tutto ciò senza rinunciare a portare il nostro contributo nei vari tavoli provinciali, a partire da quello prefettizio, ma anche negli Organismi Paritetici Provinciali (OPP per gli industriali e Cobis per l'artigianato) certi che la prevenzione in ambito lavorativo deve essere il frutto di un processo costante, continuo e partecipato.



Il **COORDINAMENTO POLITICHE DI GENERE** CISL Vicenza nasce dalla volontà del Consiglio Generale UST e dalla sua Segreteria di sviluppare una sensibilità all'interno e all'esterno dell'organizzazione sindacale per promuovere attività e politiche in ottica di genere.

Il Segretario Generale Raffaele Consiglio e la Segretaria con delega, Lorenza Leonardi, assieme alla designata coordinatrice Elena Camilot, hanno costituito a partire dal 2015 il coordinamento composto dalle componenti donne del Consiglio Generale UST in primis ma aperto anche a delegate/i, operatori/ci di categoria, e iscritte/i.

Nelle prime riunioni sono stati inizialmente approvati due progetti: un percorso di lettura con una regista/attrice di teatro e la creazione di uno sportello di ascolto per i lavoratori e lavoratrici vittime di molestie e violenze nei luoghi di lavoro.

**Il corso di lettura** ha visto tutte le partecipanti impegnate in un percorso durato mesi, a preparare la lettura di un articolo, poesie, estratti scelti a piacimento concernenti la condizione del femminile all'interno delle più svariate situazioni: lavorative, domestiche, di cura etc... allo scopo di rafforzare attraverso esercizi corporei e vocali, (posizione spaziale, intonazione, gestualità etc.) la propria consapevolezza, il saper essere nel qui-e-ora e l'identità del gruppo. Il percorso si è concluso con un evento per la giornata della donna durante il quale sono stati proiettati dei video e ognuna delle partecipanti ha letto il pezzo da lei scelto.

**Sportello Buon Lavoro:** una volta che il coordinamento si è strutturato e consolidato è iniziato il percorso durato un anno e mezzo, per la costituzione di uno sportello di ascolto dedicato al disattamento lavorativo a causa di tutti quei fenomeni che minano il benessere del lavoratore e della lavoratrice all'interno del proprio ambiente lavorativo quali: disabilità, molestie, violenze, stress lavoro correlato, mobbing, etc.

Il progetto con il sostegno di FNP, ha un approccio multidisciplinare per dare un supporto psicologico, legale e sindacale ai suoi utenti. Infatti a fianco delle volontarie ci sono dei professionisti specializzati su questi temi, ognuno competente per il suo ambito: un avvocato, uno studio di psico-terapia, ove necessario il medico legale e la categoria sindacale di riferimento.

Alle volontarie impegnate nel progetto è stato offerto un percorso formativo con un gruppo di psicologhe, per acquisire le capacità di ascolto assertivo ed empatico e le tecniche per approcciarsi a questi temi nel modo più corretto e professionale



possibile. Oltre alla formazione sono state fatte numerose riunioni per organizzare gli spazi, i tempi, gli incarichi e per elaborare, aiutate dal team di psicologhe, un questionario per l'utenza, strumento indispensabile per aiutare le volontarie a raccogliere dati utili per identificare l'ambiente di lavoro e mettere in risalto le criticità, e per il lavoratore/ricce per contestualizzare la narrazione del proprio vissuto di disagio.

Lo sportello BUON LAVORO nasce nel **marzo del 2018** in seno al Coordinamento Politiche di Genere di CISL di Vicenza in recepimento della normativa europea e degli accordi intercategoriale per il contrasto alle violenze nei luoghi di lavoro oltre che dal desiderio della CISL di offrire uno strumento di tutela a tutte quelle lavoratrici/lavoratori che vivono un disattamento lavorativo

Nel **giugno 2018** alle dimissioni di Elena Camilot è stata nominata Sarah Peruffo che ha proseguito con il percorso intrapreso dal coordinamento, focalizzando l'attività sulla promozione dello sportello Buon Lavoro all'esterno di CISL e tra le categorie.

Con l'aiuto grafico di Sandra Ghiotto il coordinamento è stato impegnato nella creazione del volantino promozionale del servizio di ascolto e nella sua presentazione in tutti i consigli generali (Femca, Fisascat, Fim, Funzione Pubblica, Bancari etc.), sono state inoltre promosse attività di volantinaggio in eventi in cui era presente CISL, in farmacie, supermercati etc.

In ottica di sensibilizzazione su temi di genere, sono stati organizzati degli eventi in occasione delle giornate del 8 Marzo e 25 Novembre:

**Novembre 2018:** "**CULTURA, IMPEGNO E CONTRATTAZIONE PER CONTRASTARE MOLESTIE E VIOLENZE NEL LAVORO**" con la partecipazione di **Cinzia Frascheri** (Dipartimento Salute e Sicurezza CiSL Nazionale), **Mirta Corrà** (avvocato osservatorio regionale sul mobbing), **Elena Camilot** (psicologa psicoterapeuta area disagio lavorativo) **Paola Zamboni**, responsabile Coordinamento Politiche di Genere CISL Verona, **Sarah Peruffo** responsabile Coordinamento Politiche di Genere CISL Vicenza, moderatrice **Lorenza Leonardi**, introduzione **Raffaele Consiglio**. Il tema affrontato fu l'importanza della salute e sicurezza come strumento di contrasto alle violenze e molestie nei luoghi di lavoro.

**Marzo 2019:** "**PERCORSI DI IDENTITÀ... LA DIVERSITÀ COME VALORE E RISORSA NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**" con la partecipazione di



**Elena Camilot** (psicologa e collaboratrice per CISL Sportello Buon Lavoro), **Serena Cubico** (professore associato Organizzazione Aziendale, Università degli Studi di Verona), **Sarah Peruffo** (responsabile Coordinamento Politiche di Genere CISL Vicenza), moderatrice **Roberta Zolin**, introduzione **Raffaele Consiglio**, che affrontò il tema della cultura della DIVERSITY MANAGEMENT all'interno delle aziende e la valorizzazione delle diversità intesa come valore aggiunto nell'organizzazione del lavoro.

**Attività di allestimento all'interno di Cisl:** per la giornata mondiale contro la violenza alle donne (25 Novembre) il coordinamento ha lavorato per organizzare un allestimento all'interno della sede CISL di Vicenza ed essere simbolicamente vicine alle centinaia di vittime dei femminicidi oltre che per sensibilizzare gli utenti della Cisl a queste tematiche. Sono stati creati cartelloni, abbiamo raccolto scarpe rosse, abbiamo dipinto una panchina rossa etc. per avere un impatto visivo che aiutasse l'utente a riflettere e trasmettere il messaggio che CISL c'è e si impegna su questi temi.

**Partecipazione alle attività di consulta del Comune di Vicenza e Bassano:** Cisl attraverso la coordinatrice e una delegata di Bassano (Lara Berton FIT) ha sempre partecipato alle attività della consulta delle politiche di genere dei comuni di Vicenza e Bassano, a convegni, flashmob, eventi teatrali promossi dalla consulta e da altre associazioni al femminile.

**Partecipazione ad eventi sindacali unitari CGIL, CISL, UIL:** numerose sono state le attività unitarie con le altre sigle sindacali come ad esempio il picchetto davanti all'Ospedale San Bortolo in occasione dell'anniversario della legge sull'aborto, con volantaggio di sensibilizzazione alla popolazione e una breve conferenza stampa con i media locali.

Il coordinamento politiche di Genere CISL Vicenza ha inoltre collaborato con il progetto USR coordinamento donne, distribuendo e raccogliendo tra le lavoratrici più di 700 questionari per una ricerca sul cambiamento della situazione lavorativa e conciliativa sui tempi di vita e tempi di lavoro delle donne promosso dall'USR.

L'obiettivo per il futuro è di consolidare le attività svolte e le relazioni create in questi anni anche istituzionali (Consigliera di Parità, Consulte Comunali), di creare reti con il territorio, di dare vigore allo sportello Buon Lavoro e di approfondire temi di lavoro che possano essere di stimolo e di crescita per l'intera organizzazione.



Nel 2015 Cisl Vicenza intercetta un vuoto di rappresentanza e offerta di servizi nel mondo delle partite iva, ed in particolare nelle nuove figure professionali che nascono assieme alla diffusione dei social media e della tecnologia: grafici, web manager, social media manager, video maker.

Ma molti autonomi non sanno di poter trovare risposte all'interno del Sindacato, spesso associato al luogo per antonomasia della rappresentanza del lavoro dipendente, bisogna quindi trovare un modo per superare questa barriera.

Nasce così Partita Viva, un progetto territoriale il cui obiettivo è offrire servizi e rappresentanza a chi, spesso anche molto giovane, decide di intraprendere la strada del lavoro autonomo.

Tra i servizi offerti ci sono il primo orientamento, la gestione degli aspetti contabili e fiscali, la tutela legale, i servizi del patronato, e il coworking, uno spazio dedicato agli autonomi per lavorare, fare incontri e tessere relazioni.

Nel tempo si creano anche diversi accordi e collaborazioni con diversi soggetti (stakeholders) del territorio, come l'Informagiovani, la Camera di Commercio, società di microcredito e microfinanza, alcuni enti di formazione.

Per farsi conoscere, inoltre, Partita Viva partecipa a diverse iniziative del territorio, come le fiere Children&Family di Vicenza e il Job&Orienta di Verona e l'evento BeWorker di Schio, dedicato ai giovani e al mondo del lavoro.

Le azioni messe in campo sono state considerate talmente innovative da essere chiamati dal Centro Studi di Firenze della Cisl a partecipare come uno dei casi più interessanti all'interno del progetto di ricerca *"Break up to get back together (BreakBack) - L'impatto della sindacalizzazione attraverso servizi innovativi sull'appartenenza sindacale e sulle relazioni industriali"*.

Negli anni si è strutturata sempre di più anche vIVAce!, l'associazione dei freelance e liberi professionisti della Cisl Nazionale, confluita poi a sua volta nella categoria Felsa.

Da quest'anno, 2022, Partita Viva compie l'ultimo passo di questo percorso di crescita diventando ufficialmente vIVAce Vicenza.

Gli autonomi sono una categoria sicuramente non facile da intercettare perché è polverizzata, spesso lavora da casa ed è abituata ad agire in solitaria. Dietro la sigla p.iva, inoltre, si nascondono mondi con peculiarità molto diverse, dall'illustratore che ha bisogno di aiuto per capire come far valere i propri diritti

d'autore, al video maker che riceve una proposta di collaborazione dal Canada; dal lavoratore della FIM che vuole arrotondare lavorando anche per privati, alla persona licenziata alla quale mancano ancora alcuni anni alla pensione e, non trovando un altro lavoro, sfrutta la Naspi, si mette in gioco e inizia a fare il consulente aziendale.

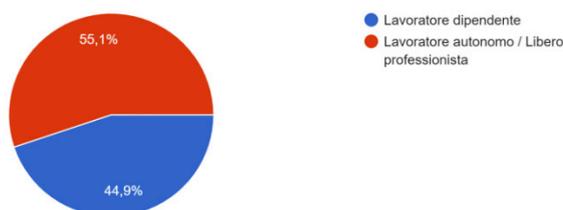
Qui a Vicenza ormai da 6 anni raccogliamo queste richieste e cerchiamo di dare loro le risposte necessarie affinché possano avere le informazioni e gli strumenti per fare scelte consapevoli, rispettando le norme, ricevere supporto nei diversi aspetti funzionali al proprio lavoro e avere il meritato successo.

Il mercato del lavoro è in continua evoluzione, nel 2018 l'Italia era il Paese europeo con più alto numero di occupati in proprio\*, a gennaio 2022 Google ha dichiarato che nel mondo si è puntato sempre più all'imprenditorialità (quest'anno **come avviare un'attività** è stato cercato più di **come trovare un lavoro**), e stando ai dati del questionario della Cisl Veneto al Job&Orienta del 2021, su 1.500 studenti, il 55% ha dichiarato che si vede come lavoratore autonomo/libero professionista e l'89% dichiara che avrà bisogno del sindacato: siamo nella strada giusta per cogliere i bisogni e rappresentare molti dei lavoratori di domani.

\*Con 5 milioni 39 mila lavoratori autonomi, l'Italia è il Paese europeo con il più alto numero di occupati in proprio, pari al 15,3% di quanti in Europa lavorano secondo questa modalità. Professionisti, imprenditori, artigiani, ma anche consulenti e freelance, riders e nuovi lavori della gig economy costituiscono un universo ampio e estremamente articolato che contribuisce al 21,7% dell'occupazione del nostro Paese (a fronte di una media europea del 14,3%) – Fonte: elaborazione Fondazione Studi Consulenti del Lavoro su dati Eurostat, 2018.

## Dati Cisl Veneto al JOB&Orienta 2021

12) Nel tuo futuro lavorativo ti vedi:  
1.516 risposte



8) Pensi che quando lavorerai avrai bisogno del sindacato  
1.516 risposte

